

Una nuova identità per il Museo Numismatico Nicola Ielpo

Un progetto di
Caldarulo Luca

Relatore: Bozzola Marco
Correlatrice: Caputo Irene

Una nuova identità per il Museo Numismatico Nicola Ielpo

Analisi e progettazione di un'identità visiva
e una strategia di comunicazione per il
Museo Numismatico Nicola Ielpo.



Candidato: Caldarulo Luca
Relatore: Bozzola Marco
Correlatrice: Caputo Irene

Corso di laurea in Design e Comunicazione
Anno accademico: 2023/2024
Sessione di laurea: Dicembre 2024

Introduzione

Per questo progetto di tesi si è scelto di indagare le realtà culturali e lo stato di fatto del territorio del Metapontino nella regione Basilicata, al fine di trovare delle opportunità di valorizzazione per il Museo Numismatico Nicola Ielpo, aperto a Rotondella a ottobre del 2023. L'importanza di questo studio risiede nella necessità di potenziare la presenza del museo nel contesto culturale e turistico della regione, trasformandolo in un punto di riferimento attrattivo non solo per i residenti, ma anche per i visitatori esterni.

Durante la fase di ricerca, ho approfondito lo stato attuale del territorio in cui il Museo Numismatico è inserito. Ho avuto modo di notare che la realtà museale è profondamente integrata all'interno di un contesto culturale in cui le tradizioni locali sono fortemente radicate. Per massimizzare l'attrattività turistica è fondamentale valorizzare i punti di forza del paese e connetterli in una strategia unitaria. Questo approccio può contribuire a rafforzare l'impatto complessivo delle risorse territoriali e creare un'esperienza più ricca per il turismo.

Per potenziare la visibilità del Museo Numismatico oltre i confini del proprio comune, è necessario integrare la struttura all'interno di un circuito culturale e museale ben strutturato. Ho esaminato i sistemi di valorizzazione presenti nel territorio per identificarne i punti di forza, comprendere come possano essere applicati per migliorare l'integrazione e l'attrattività del Museo.

Dopo un'analisi sulla struttura e l'organizzazione della comunicazione museale, sono giunto a definire l'obiettivo della mia tesi, ovvero proporre direzioni concrete per la progettazione di una nuova identità visiva che miri a potenziare la comunicazione e consolidare la presenza e l'immagine del museo all'interno del tessuto culturale lucano. L'output progettuale è la costruzione di un'identità visiva che si declina in una serie di applicativi che spaziano dai poster per la comunicazione di eventi e della presenza stessa del museo a brochure, banner verticali, rubriche social e merchandising, al fine di creare un progetto che possa non solo migliorare la visibilità del Museo, ma anche contribuire alla crescita del turismo culturale lucano.

Introduction

For this thesis project, the decision was made to investigate the cultural realities and current state of the Metapontino area in the Basilicata region, with the aim of identifying opportunities to enhance the Nicola Ielpo Numismatic Museum, which opened in Rotondella in October 2023. The importance of this study lies in the need to strengthen the museum's presence in the cultural and tourist context of the region, transforming it into an attractive point of reference not only for residents but also for external visitors.

During the research phase, I delved into the current state of the territory where the Numismatic Museum is located. I observed that the museum reality is deeply integrated within a cultural context where local traditions are strongly rooted. To maximize its tourist appeal, it is essential to highlight the strengths of the town and connect them within a unified strategy. This approach can help enhance the overall impact of the area's resources and create a richer experience for tourists.

To boost the visibility of the Numismatic Museum beyond the borders of its own municipality, it is necessary to integrate the institution into a well-structured cultural and museum network. I examined the existing valorization systems in the area to identify their strengths and understand how they can be applied to improve the integration and attractiveness of the Museum.

Following an analysis of the structure and organization of museum communication, I defined the objective of my thesis: to propose concrete directions for designing a new visual identity aimed at enhancing communication and consolidating the museum's presence and image within the cultural fabric of Basilicata. The project output consists of the creation of a visual identity that takes shape in a series of applications, ranging from posters promoting events and the museum's presence, to brochures, vertical banners, social media content, and merchandising. The goal is to develop a project that not only improves the Museum's visibility but also contributes to the growth of tourism in Basilicata.

Indice

10	Il Museo Numismatico "Nicola Ielpo"
12	Origine e attività
18	Organizzazione e gestione
20	La collezione numismatica
24	Il contesto territoriale
26	Scenario geografico
28	Scenario demografico
32	Scenario storico
36	Il patrimonio culturale di Rotondella
40	I sistemi di valorizzazione
48	La comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo
50	Organizzazione della comunicazione
52	Identità visiva: lo stato attuale
54	La comunicazione digitale: stato attuale
62	I supporti cartacei
64	Utenti e fruitori
66	Il target attuale
68	User personas
74	Casi studio
76	Gli indicatori di valutazione
78	Musée de la Monnaie de Paris
82	Money Museum of the National Bank of Ukraine
86	Museo Archeologico Nazionale della Siritide
90	Nature Museum of Chicago Academy and Sciences

94	Il concept
96	L'obiettivo
97	L'idea progettuale
98	Linee guida
99	La moodboard
102	Il progetto
104	Introduzione e processo
106	La tipografia
108	Logo e logotipo
109	Elementi grafici identitari
110	Palette colori
112	Poster principali
116	Poster per gli eventi
120	Pieghevole a tre ante
122	Stendardo esterno
124	La comunicazione digitale
128	Merchandising
130	Conclusioni
132	Sitografia
135	Indice delle immagini

Capitolo 1

**Il Museo
Numismatico
"Nicola Ielpo"**

Origine e attività

Cos'è la numismatica

Il Museo Numismatico "Nicola Ielpo" è stato inaugurato a Rotondella (MT) il 21 ottobre 2023, dopo 11 anni dall'inizio del progetto. La sua realizzazione è stata resa possibile grazie al contributo della famiglia Ielpo e al supporto del Comune di Rotondella. Il Museo si propone come un punto di partenza per lo sviluppo culturale non solo del comune, ma dell'intero territorio del Basso Sinni. Con il termine "numismatica" si intende lo studio scientifico della moneta e della sua storia, in tutte le sue forme, dal punto di vista storico-geografico, artistico ed economico.

La vita di Nicola Ielpo

Il museo prende il nome da Nicola Ielpo (1936 — 2012), lucano originario del borgo di Rotondella, che ha avuto un peso considerevole nel mondo della numismatica. Al suo nome è legato il brevetto per la moneta bimetallica da 500 lire, depositato nel 1982, frutto di uno studio portato avanti da lui e dai suoi collaboratori e divenuto un modello utilizzato da molti Paesi per ridurre al minimo il rischio di falsificazione. Ielpo ha ricoperto la carica di direttore della Zecca di Stato italiana dal 1979 e successivamente direttore del MINT (Meeting of the Mints), un gruppo di lavoro internazionale che riunisce i direttori delle Zecche dei vari Paesi, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di informazioni, esperienze e best practices tra le Zecche, migliorando così l'efficienza operativa e l'innovazione nel campo della produzione di monete.



Figura 1: L'ing. Nicola Ielpo ad una conferenza.

Dopo la morte di Ielpo, avvenuta a Roma nel 2012, la sua collezione privata di monete e medaglie collezionate durante gli anni alla Zecca di Stato è stata donata, come da sue volontà, al comune di Rotondella, perché aprissero un museo di pregio.

Lo spazio espositivo

Il Museo Numismatico è situato nel cuore del centro storico di Rotondella, ubicato in un locale collocato all'interno del palazzo della famiglia Ielpo, uno dei palazzi storici del borgo, edificato nel 1901. L'approvazione del progetto esecutivo per la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale del locale è avvenuta nel 2012.



Figura 2: Ingresso del Museo Numismatico Nicola Ielpo.

Nella documentazione consultata per questo percorso di ricerca è stata reperita una planimetria che, tuttavia, non rappresenta accuratamente lo stato attuale del locale; si è dunque provveduto a rielaborare il documento affinché rispecchiasse la situazione reale [Fig. 5]. L'accesso al civico avviene attraverso un ingresso che immette in uno spazio a corridoio di comunicazione con il vano principale retrostante di dimensioni $5,30 \times 6,30$ m, e altezza di 5,00 m. All'interno il vano è occupato per circa metà della propria superficie da una struttura soppalcata a sbalzo di ca 8,00 mq accessibile tramite una scala sovrapposta al locale servizi.

L'ingresso

L'ingresso al Museo è aperto. Non è presente una reception, né vi è la necessità di fare un biglietto. Nella zona d'ingresso sono presenti, affissi sulla parete destra, dei pannelli che descrivono i beni esposti nella sala principale, con annessi i pannelli tattili per le persone ipovedenti e non vedenti. Sulla parete sinistra sono collocati i pannelli che riportano aneddoti riguardanti la vita di Nicola Ielpo. All'entrata c'è un contenitore per le offerte volontarie dei visitatori.

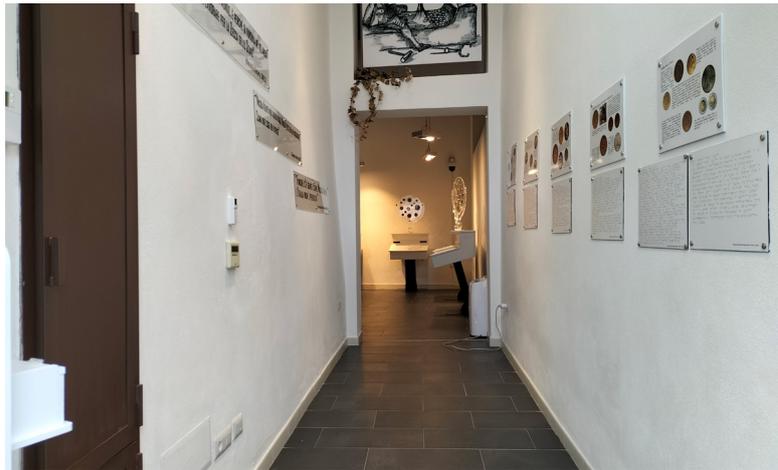


Figura 3: Corridoio antistante la sala principale.

La sala principale

La sala principale ospita sei espositori di monete e medaglie che sono caratterizzati dalla presenza di supporti mobili che offrono la possibilità ai visitatori di ruotarli attorno all'asse che li sorregge, consentendo la visione di entrambi i lati delle monete esposte [Fig. 3]. Le teche hanno prevalentemente una forma circolare, fatta eccezione per una di esse che ha invece una forma rettangolare. Presso ciascun espositore è presente un catalogo esplicativo che approfondisce le informazioni sulle monete e medaglie. Su una delle pareti è stato installato un monitor per la fruizione di contenuti audiovisivi e ipermediali [Fig.5], davanti al quale sono state disposte due sedute per i visitatori.



Figura 4: Espositore circolare e monitor per la visione di contenuti.

Il soppalco

Il Museo mette a disposizione un'attività per i visitatori, soprattutto i più giovani. I cataloghi sotto gli espositori contengono le foto delle monete esposte. Con un foglio di carta semitrasparente e delle matite colorate, i visitatori possono ricalcare l'immagine della moneta sul foglio e avere così la propria moneta disegnata da portare a casa [Fig. 4].



Figura 5: Un visitatore disegna una moneta sul foglio semitrasparente.

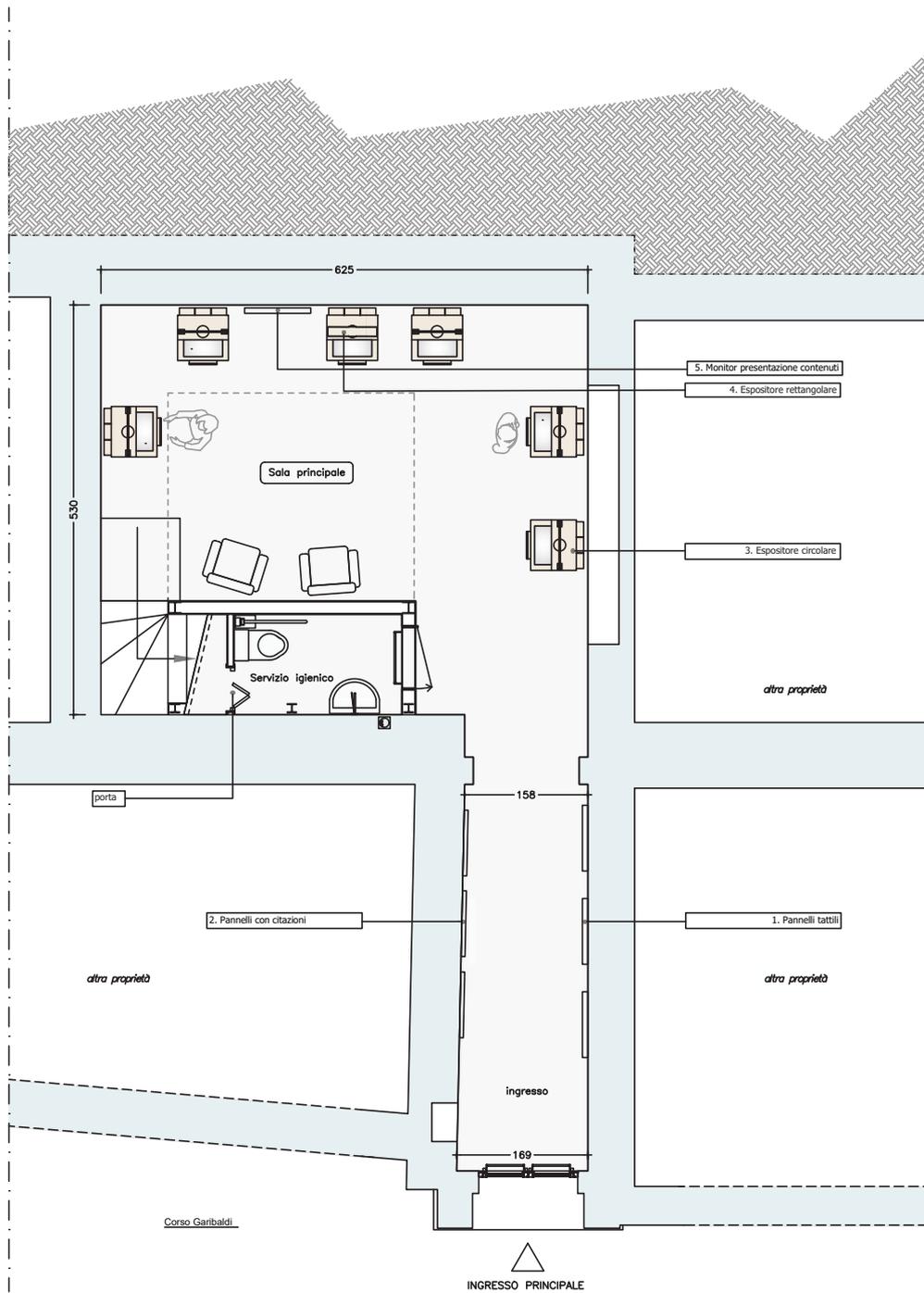
Il soppalco ospita due ulteriori espositori. Sulle pareti della sala sono affissi dei pannelli con le fotografie commemorative delle vicende vissute da Nicola Ielpo. Il direttore viene affiancato spesso da figure importanti del mondo della politica, nazionale e internazionale, e da personalità di rilievo, come papa Giovanni Paolo II.

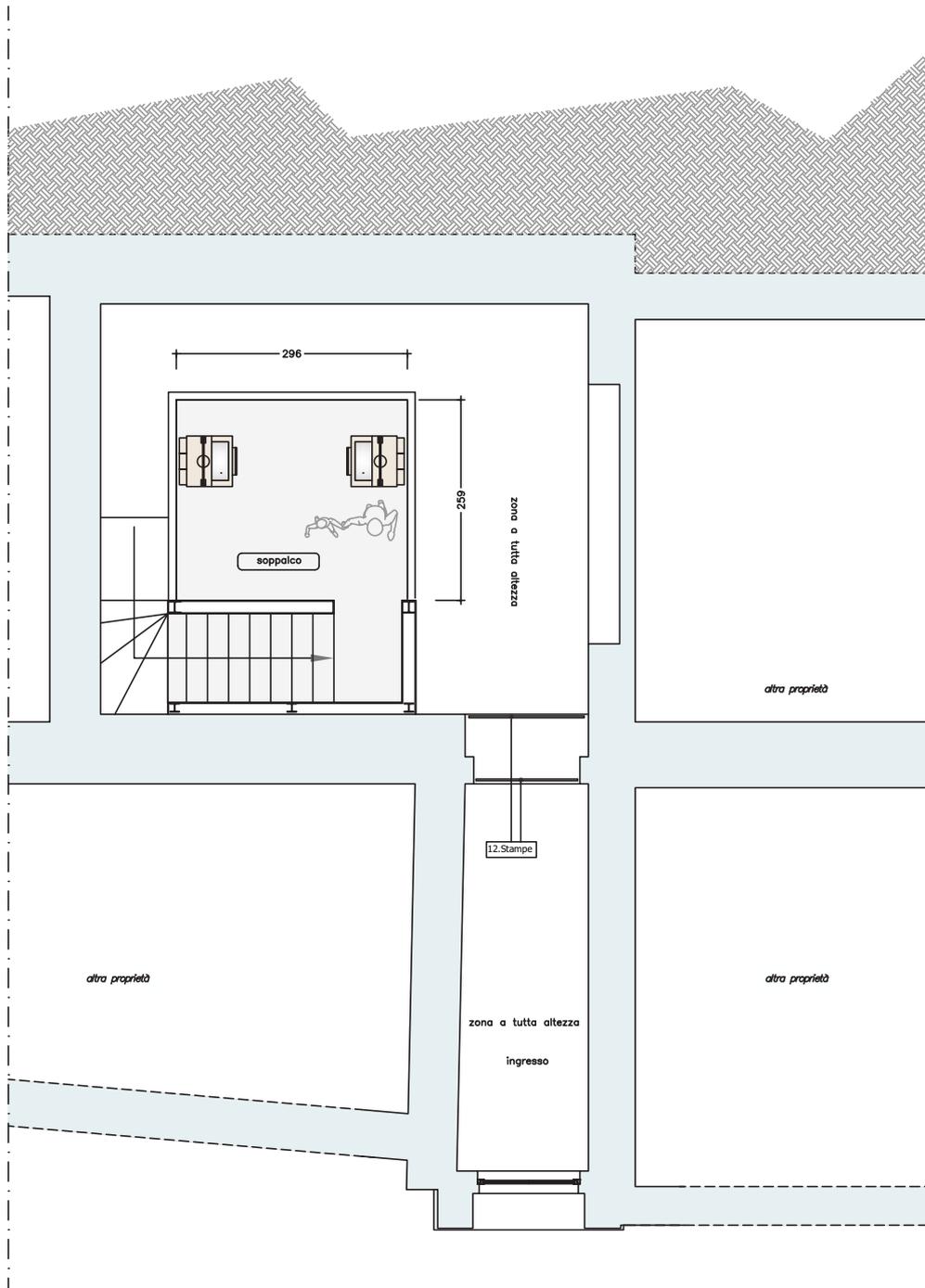


Figura 6: Espositore posizionato nella zona soppalcata della sala.

Capitolo 1. Il Museo Numismatico "Nicola Ielpo"

Figura 7: A sinistra, planimetria della sala; a destra, planimetria del soppalco.





Organizzazione e gestione

Premessa metodologica

È importante sottolineare che la limitata disponibilità di informazioni sulla gestione e l'organizzazione del Museo Numismatico deriva dalla natura stessa dell'istituzione, che appartiene a una piccola realtà locale. Questo ha reso complesso il reperimento di dati necessari, quali il numero di visitatori, gli orari di maggiore flusso, i feedback sull'esperienza di visita, limitando così la possibilità di fornire una descrizione dettagliata su tali aspetti.

Il Museo Numismatico Nicola Ielpo si configura come museo civico gestito dal Comune di Rotondella. Lo statuto emanato dal consiglio comunale prevede l'istituzione di un comitato scientifico con funzioni consultive e di orientamento. Questo comitato è composto da esperti e accademici nominati dal direttore del Dipartimento DiCEM (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo) dell'Università degli Studi della Basilicata. I membri attualmente includono:

- Pino Suriano (giornalista e scrittore);
- Sandra Ferracuti (prof. Antropologia Culturale, Univ. degli Studi della Basilicata);
- Francesco Martorella (prof. Archeologia Romana, Univ. degli Studi della Basilicata);
- Chiara Mannoni (prof. Museologia e Restauro, Univ. degli Studi della Basilicata);
- Eleonora di Vincenzo (presidente del Consiglio Comunale con delega al Museo);
- Marco Ielpo (figlio dell'Ing. Nicola Ielpo);

La presenza di un comitato scientifico assicura un approccio interdisciplinare e qualificato nella gestione delle collezioni e delle attività del museo. Uno degli obiettivi attuali è l'individuazione di un direttore scientifico, figura chiave che coordinerà le attività di ricerca e curerà l'organizzazione delle esposizioni. La visita guidata è invece gestita dal personale facente parte del Servizio Civile, con un'alternanza di operatori che si occupano di presentare l'esposizione.

La gestione economica

A livello economico, la scelta adottata è stata quella di rendere l'ingresso al museo gratuito, per garantire al più vasto pubblico l'accessibilità al patrimonio culturale. I visitatori hanno la possibilità di contribuire al sostentamento economico dell'istituzione museale, lasciando un'offerta libera che costituisce un contributo volontario per il sostegno del museo. Tuttavia, il principale supporto economico proviene dal Comune di Rotondella, che copre i costi di gestione, manutenzione e promozione del museo attraverso un capitolo di bilancio dedicato al marketing e alla valorizzazione culturale.



Figura 8: Totem posizionato all'ingresso per le offerte libere.

La collezione numismatica

La catalogazione delle monete

La collezione donata da Nicola Ielpo è costituita da circa 600 pezzi tra monete e medaglie. A causa della limitata disponibilità di spazio, il museo attualmente espone solo una minima parte della collezione, approssimativamente 150 pezzi. Le monete in mostra sono state già catalogate, il resto della collezione è ancora in fase di catalogazione. Il processo segue i criteri del SIGECweb, con l'intento di trasferire i dati sulla piattaforma nel caso in cui la Soprintendenza per i Beni Culturali riconosca l'interesse storico, artistico o culturale della collezione. Tale riconoscimento, che non è automatico, dipende da una valutazione tecnico-scientifica che tiene conto della rilevanza storica, della provenienza e del contesto culturale della collezione.

Il SIGECweb

Il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb) è una piattaforma web-based sviluppata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero della Cultura italiano. Il sistema gestisce l'intero flusso della catalogazione dei beni culturali, dalla produzione e diffusione degli standard catalografici all'assegnazione dei codici univoci. È utilizzato per catalogare una vasta gamma di beni, tra cui quelli numismatici. Inoltre, SIGECweb rende disponibili le schede descrittive per la consultazione pubblica sul sito del catalogo generale dei beni culturali.

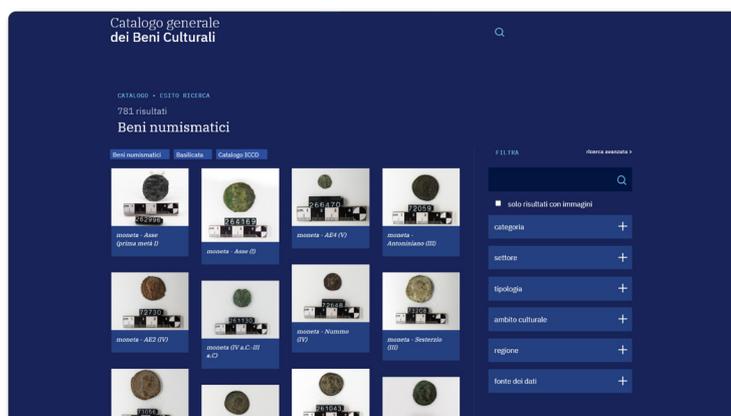


Figura 9: Catalogo generale dei Beni Culturali consultabile online.

La piattaforma è fondamentale per la catalogazione uniforme, perché garantisce che tutti i beni siano documentati secondo uno standard comune definito dall'ICCD. Questo prevede una serie di schede e campi obbligatori da compilare per ogni bene culturale che assicurano dati coerenti e facilmente comprensibili con un alto livello di dettaglio.

Le sezioni tematiche

La collezione esposta nel museo è suddivisa in otto sezioni tematiche. Non vi è un percorso prestabilito per la visita, ma è possibile esplorare liberamente la collezione, approfondendo aspetti della storia italiana e delle sue regioni, della storia dello sport, della cultura, tutti legati alla numismatica, fino a scoprire monete uniche e autentici esempi di arte incisoria. Le sezioni tematiche sono le seguenti:

Sezione Sport: le monete ripercorrono momenti significativi degli eventi sportivi che hanno interessato il nostro Paese tra gli anni Sessanta e Novanta del secolo scorso [Fig. 7].



Figura 10: Monete e medaglie della sezione tematica Sport.

Sezione Viaggio in Italia: in questa collezione si percorre tutto lo Stivale attraverso medaglie che celebrano città d'arte, monumenti, ma anche opere di grande ingegneria e alcune delle più importanti aziende italiane. Vi è esposta la medaglia che celebra il venticinquennale del traforo del Monte Bianco, realizzato nel 1965 e che rappresentò un'opera avveniristica per l'epoca. Assieme a questa, ve

ne sono altre che celebrano l'artigianato, l'arte e il lavoro di illustri italiani.



Figura 11: Monete e medaglie della sezione tematica *Viaggio in Italia*.

Sezione Zecche e Medaglie: sono esposte le monete e medaglie celebrative che illustrano eventi storici, personaggi influenti e occasioni importanti del passato che ruotano attorno alla storia della Zecca di Stato.

Sezione Storia d'Italia: la sezione ripercorre alcune importanti tappe della storia del nostro Paese, attraverso luoghi e personaggi simbolo dell'età classica, per poi arrivare all'età moderna con l'Unità d'Italia.

Sezione Cultura: seguendo un criterio cronologico, sono esposte le medaglie in onore di alcuni dei principali esponenti dell'arte e della cultura italiana. Le riproduzioni fedeli delle opere di grandi artisti del rinascimento italiano sono significative della perizia tecnica raggiunta dagli incisori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Sezione Città del Vaticano: anche qui seguendo un criterio cronologico, sono illustrati i principali eventi che hanno interessato Papa Giovanni Paolo II. Si può osservare quanto spesso si ricorresse alla medaglia per celebrare avvenimenti riguardanti gli anniversari, le visite e i messaggi eucaristici del Pontefice tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso.

Sezione One Face: Con il termine one face si intendono tutte quelle medaglie coniate soltanto su di un lato. Quelle esposte celebrano personaggi e monumenti significativi della storia d'Italia e sono realizzate riutilizzando conii del XIX secolo.



Figura 12: Moneta raffigurante la Basilica di San Paolo a Roma.

Sezione Nicola Ielpo: la sezione ripercorre le tappe significative della vita di Nicola Ielpo attraverso alcuni esemplari della sua collezione. In questa sede si espongono un prototipo di maggiori dimensioni della moneta da 1 euro e il gettone Fiesole-Pontassieve, utilizzato per sei mesi per monitorare il processo di immissione della nuova monetazione europea.

Capitolo 2

Il contesto territoriale

Lo scenario geografico

Il territorio del Metapontino

La città di Rotondella si trova nel territorio del Metapontino, a 55 chilometri dalla provincia di Matera, in Basilicata. Il Metapontino si estende a sud e ad est della regione, lungo la costa jonica lucana e comprende una vasta area pianeggiante, la Piana di Metaponto. A nord si affaccia sulle colline che si avvicinano all'Appennino Lucano, mentre ad ovest confina con la regione Puglia. La pianura è attraversata da cinque fiumi: il Bradano, il Basento, il Cavone, l'Agri e il Sinni. Questi fiumi hanno storicamente contribuito alla formazione del suolo fertile della regione che ha permesso poi lo sviluppo di un'attività agricola fiorente.

La popolazione complessiva è di circa 93.000 abitanti; tuttavia, la distribuzione demografica è fortemente disomogenea. Il centro urbano più rilevante è quello della città di Policoro, che ospita 17.000 abitanti ed è dotato dei principali servizi sanitari, strutture scolastiche di vario livello, attività commerciali e spazi dedicati al tempo libero, che rendono la città il centro economico e sociale del territorio.



Figura 13: Cartina geografica della Basilicata. In arancione è evidenziato il territorio del Metapontino, in giallo le linee ferroviarie della regione.

Il borgo di Rotondella

A 576 metri s.l.m. sorge la cittadina di Rotondella, chiamata anche il Balcone sullo Jonio per via della sua posizione sopraelevata che offre una vista panoramica sulla valle del fiume Sinni e sul Mar Jonio. Confina a nord con il comune di Tursi, ad est con quello di Policoro, a sud con Nova Siri mentre ad ovest ci sono i territori di Valsinni e Colobrarò. Con una superficie di 76,72 km², Rotondella presenta una popolazione di 2.550 abitanti, un numero in calo da due decenni a causa dell'emigrazione verso le città più grandi.



Figura 14: Comune di Rotondella.

Economia locale

L'economia locale si basa sulla tradizionale agricoltura, che comprende la coltivazione di cereali, ortaggi e foraggio, di uva e di alberi di ulivo, oltre che di agrumi e di frutta; il borgo è rinomato come terra delle albicocche, con un riconoscimento a livello nazionale per la qualità del prodotto. Tuttavia, il funzionamento delle imprese locali risente di carenze dell'apparato dei servizi e delle infrastrutture. La velocità di percorrenza delle tratte ferroviarie è ancora troppo bassa e costituisce una grande barriera, soprattutto per il settore terziario. Inoltre, la regione non è adeguatamente connessa alle linee ad alta velocità, limitando l'efficienza del trasporto ferroviario regionale. Perdipiù, la Basilicata è una delle poche regioni italiane priva di un aeroporto e ciò mina le opportunità di sviluppo turistico e commerciale; la mancanza di un aeroporto impedisce anche un accesso rapido alle altre regioni, penalizzando ulteriormente le aree interne e periferiche.

Lo scenario demografico

Introduzione

L'analisi dello scenario demografico di Rotondella si propone di fornire una panoramica dettagliata delle caratteristiche e delle dinamiche della popolazione residente, esaminando i principali indicatori demografici e sociali. Di seguito sono riportati una serie di grafici esplicativi che permettono di comprendere meglio l'evoluzione della popolazione locale a partire dai primi anni 2000 fino al 2022.



Grafico 1: Andamento della popolazione residente nel comune di Rotondella - Dati ISTAT.



Grafico 2: Andamento della popolazione residente in Basilicata - Dati ISTAT.

-24%
di residenti
a Rotondella

-10%
di residenti
in Basilicata

Rotondella ha visto una significativa diminuzione della popolazione residente negli ultimi 20 anni che, salvo alcune eccezioni, è tuttora in calo; dal 2001 al 2022 la popolazione è passata da 3218 abitanti a 2440. Questo fenomeno non appare circoscritto al solo comune, ma si inserisce in una tendenza che coinvolge l'intera regione Basilicata. Dall'analisi dei dati emerge come i cittadini rotondellesi non abbiano abbandonato il proprio comune per trasferirsi nei centri vicini; al contrario, la diminuzione della popolazione è il riflesso di una crisi demografica regionale alimentata da dinamiche migratorie verso altre aree del Paese o verso l'estero .

- 426 saldo naturale cumulativo

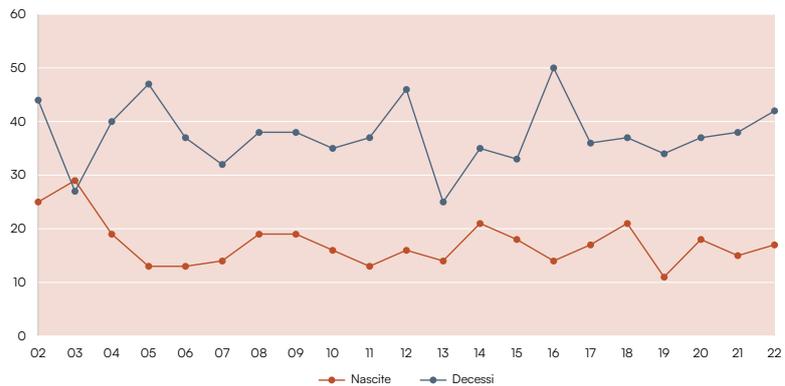


Grafico 3: Movimento naturale della popolazione nel comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Nel grafico è possibile notare come negli ultimi 20 anni il numero di decessi sia stato superiore a quello delle nascite, e ciò ha contribuito alla riduzione della popolazione locale. Il fenomeno non è circoscritto al solo comune lucano, ma rappresenta una tendenza osservabile su scala nazionale.

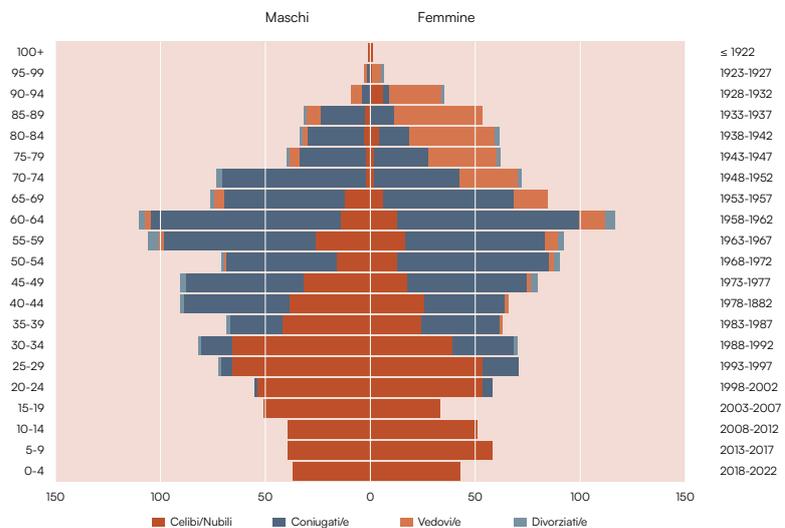


Grafico 4: Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023, comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Come si può dedurre dalla piramide delle età, che risulta contratta alla base e più larga verso l'area centrale, il numero di nascite non è sufficiente a creare un saldo positivo rispetto al numero di morti, andando a influire su una diminuzione demografica degli abitanti della città e sull'invecchiamento della popolazione. La classe d'età dei 60-64 anni è in crescita rispetto a quella 0-14 e 15-19 anni. Anche questo fenomeno è legato a una tendenza demografica nazionale, che vede un calo delle nascite e un aumento dell'età media della popolazione.

301 stranieri residenti a Rotondella al 1° gennaio 2023

Grafico 5: Andamento della popolazione con cittadinanza straniera, comune di Rotondella - Dati ISTAT



12,3% della popolazione residente è straniera

L'immigrazione a Rotondella ha visto un aumento significativo negli ultimi 20 anni. Oggi la popolazione con cittadinanza straniera rappresenta il 12,3% di quella che occupa l'intero comune. Sono comunque molti anche gli individui cancellati dall'anagrafe, ovvero coloro che hanno cambiato comune o anche stato di residenza. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 76,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania con il 12,3% e dall'Iraq con il 4%.

Grafico 6: Flusso migratorio della popolazione nel comune di Rotondella - Dati ISTAT

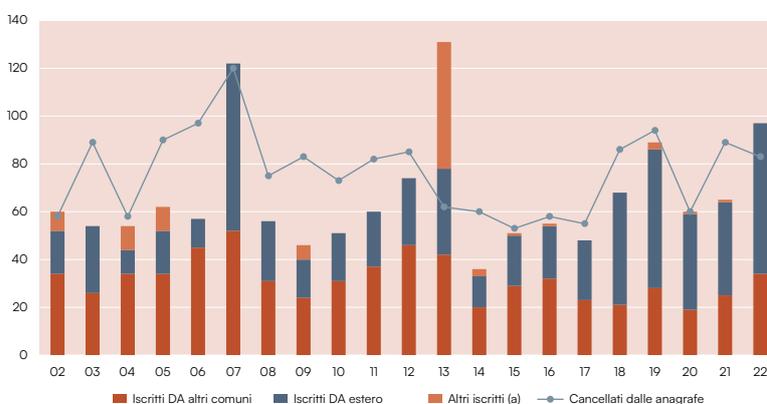


Grafico 7: Cittadini stranieri per cittadinanza (2023), comune di Rotondella - Dati ISTAT

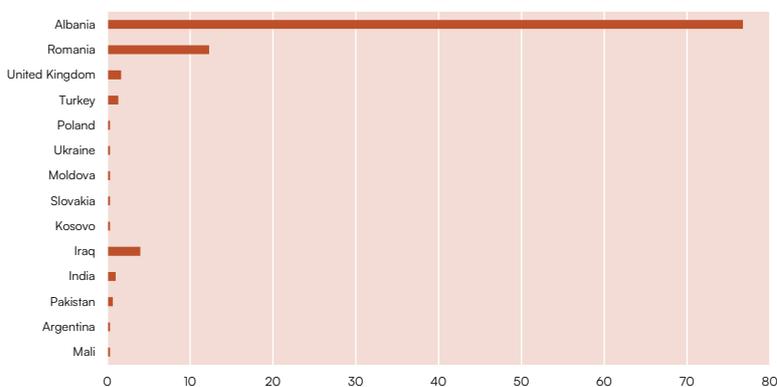
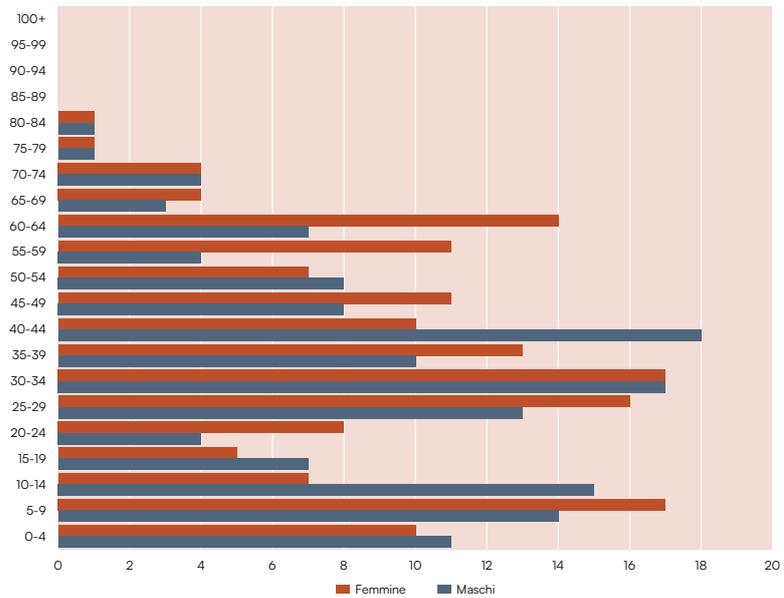


Grafico 8: Popolazione con cittadinanza straniera per età e sesso (2023), comune di Rotondella - Dati ISTAT.



Le distribuzioni demografiche evidenziate dal grafico indicano la presenza di una fascia consistente di giovani tra gli 0 e i 14 anni. Questo suggerisce che molte delle famiglie straniere siano stabilite nel territorio, contribuendo non solo alla composizione sociale del paese, ma anche al mantenimento della popolazione scolastica e, più in generale, delle generazioni future.

Conclusioni

Dall'analisi demografica emergono trend significativi che evidenziano i punti critici e le potenzialità del territorio di Rotondella. La popolazione residente è in costante calo, tuttavia la presenza di una comunità straniera considerevole offre spunti interessanti per strategie di valorizzazione e inclusione. Le famiglie straniere, con una forte componente di giovani, contribuisce al mantenimento della popolazione scolastica, sottolineando l'importanza di investire in politiche culturali ed educative per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva. Anche gli anziani sono una categoria da coinvolgere, attratti da iniziative culturali e formative mirate alla valorizzazione del patrimonio locale. Focalizzarsi su questi gruppi potrebbe rafforzare la coesione sociale e valorizzare il ruolo culturale di Rotondella nel territorio.

Lo scenario storico

Genesi del Metapontino

La storia del Metapontino inizia intorno al 630 a.C. con la fondazione della città di Metaponto da parte dei coloni Achei provenienti dal Peloponneso. La scelta del sito fu determinata dalle condizioni climatiche favorevoli e dalla fertilità delle terre, ideali per l'agricoltura. I coloni greci trovarono qui ampie pianure, abbondanti corsi d'acqua e una costa accessibile, fattori che contribuirono alla prosperità della colonia.

L'importanza dell'agricoltura

L'insediamento greco si sviluppò rapidamente. Sono state scoperte oltre 1.000 fattorie intorno alla città che rivelano l'importanza dell'agricoltura per il sostentamento della comunità; una delle scoperte più importanti riguarda una rete di canali di irrigazione lunga 1.650 km che garantiva un costante flusso d'acqua e favoriva lo sviluppo agricolo.



Figura 15: Ritrovamento immaginario delle Tavole di Herakleia.

L'età imperiale

Con la conquista romana, nel 272 a.C., Metaponto rinnovò la sua importanza agricola e strategica. Le infrastrutture esistenti furono migliorate e la città continuò a prosperare. I romani non solo preservarono le strutture greche, ma le ampliarono, integrandole nel loro sistema amministrativo.

Metaponto divenne un importante centro per la produzione agricola soprattutto di cereali, che venivano esportati in tutto l'Impero Romano. Durante il periodo imperiale, la città di Metaponto beneficiò di numerose innovazioni infrastrutturali; i romani costruirono strade che miglioravano i collegamenti commerciali. La città divenne un nodo di scambio che facilitava la distribuzione delle risorse agricole che venivano prodotte nella regione.

L'impaludimento e la malaria

Con l'inizio delle invasioni barbariche avvenute nel III secolo d.C., la regione del Metapontino iniziò a subire un progressivo declino. La mancanza di manutenzione delle infrastrutture di irrigazione portò all'estensione delle paludi, che a loro volta favorirono la diffusione della malaria. Questo degradamento delle condizioni sanitarie e ambientali portò a un significativo spopolamento della regione, e gli abitanti rimanenti si trasferirono verso aree più sicure, lasciando molte delle terre precedentemente coltivate in stato di abbandono.

Origine del borgo di Rotondella

Il piccolo comune di Rotondella, invece, vanta una storia che parte dal periodo Neolitico, a cui risalgono alcuni reperti archeologici rinvenuti sulla sommità della collina. L'odierno centro urbano della cittadina ionica, tuttavia, si è sviluppato attorno ad un nucleo originario che può essere datato nel periodo compreso tra il 1515 e il 1520.



Figura 16: Rotondella, panorama visto dal Convento, 1959.

Il tessuto urbano

Il centro storico di Rotondella si sviluppa lungo suggestivi vicoli stretti e tortuosi, collegati tra loro da cunicoli e gradinate che si snodano fra diversi edifici nobiliari. La struttura urbana riflette le caratteristiche tipiche dell'epoca medievale. Un punto cardine del borgo è la massiccia torre cinquecentesca, edificata dopo l'arrivo della famiglia Sanseverino, nel XVI secolo, ad opera del Principe di Salerno, Ferrante Sanseverino. Inizialmente utilizzata come



Figura 17: La torre Sanseverino.

torre di guardia e punto di osservazione e difesa, oggi offre una splendida vista panoramica sulla costa ionica [Fig. 17].

Lo sviluppo urbanistico

Lo sviluppo urbanistico si accentua a partire dalla seconda metà del '700 sino all'inizio degli anni Sessanta del '900 ed è documentato dai palazzi gentilizi con portali e mascheroni in pietra finemente lavorati, dalle diverse cappelle (espressione di una forte religiosità popolare, dall'ampliamento della chiesa Madre) dalla costruzione nelle stesse campagne di alcuni casali. A Rotondella sono presenti sei chiese che costituiscono una risorsa preziosa per il turismo religioso. La chiesa più importante è la Chiesa Madre SS. Maria delle Grazie. Non esiste una data precisa sulla sua iniziale edificazione: è documentato solamente il suo ampliamento avvenuto tra il 1750 e il 1755, mentre ulteriori interventi in tale direzione risalgono al 1788-1790, ridisegnandone così l'aspetto originario. All'interno vi è custodito l'Archivio che raccoglie i registri di Battesimo, Matrimoni e Defunti a partire dal 1703, di enorme interesse per la storia della comunità. XXX

Il brigantaggio

A partire dal XVIII secolo, la regione divenne il teatro di frequenti attacchi da parte dei briganti; questi sfruttavano le aree rurali e montuose del territorio per sfuggire alle autorità e compiere razzie. Durante il XIX secolo, a seguito dell'Unità d'Italia, il brigantaggio divenne un fenomeno di resistenza contro il nuovo governo centrale, percepito da molti abitanti delle regioni meridionali come oppressivo e distante. Le foreste circostanti, come quella di Policoro,

offrivano rifugi sicuri per i briganti. Rotondella fu colpita da saccheggi e violenze, come l'irruzione del 30 agosto 1807, quando la banda di Don Nicola Pane devastò il borgo. (Wayglo Basilicata, s.d.)



Figura 18: Illustrazione di briganti lucani durante il XIX secolo.

Rotondella durante le Guerre Mondiali

Le difficoltà economiche e sociali del borgo continuarono fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando molti uomini furono chiamati alle armi e la guerra causò distruzioni e cambiamenti significativi nella struttura sociale del borgo. Nel secondo dopoguerra, la riforma agraria (Riforma Fondiaria attuata grazie alla Legge Stralcio il 21 ottobre 1950) promossa dal governo permise alla città di risanarsi; le terre furono redistribuite e modernizzate e le condizioni di vita degli agricoltori migliorarono, aumentando conseguentemente la produzione agricola. XXX

Rotondella oggi

Oggi Rotondella è un piccolo ma affascinante borgo dello Ionio aperto ai visitatori che sono attratti dalla sua storia, dalle tradizioni enogastronomiche e dal paesaggio circostante. Gli eventi tradizionali e le manifestazioni culturali riempiono le strade del paese, rendendo il borgo un luogo ricco di fascino dove il passato e il presente si intrecciano armoniosamente.

Patrimonio culturale di Rotondella

Introduzione

Negli ultimi decenni, Rotondella ha visto un significativo sviluppo del settore turistico e oggi può vantare un'ampia offerta culturale che spazia dal turismo religioso ai palazzi e i monumenti cittadini, include la cultura gastronomica e persino le suggestive aree naturali nei dintorni del borgo. Ognuno di questi elementi contribuisce a delineare il profilo culturale unico di Rotondella che lo differenzia dagli altri comuni del territorio.

Turismo religioso

Fin dalla sua nascita, Rotondella ha sempre dimostrato di avere una forte cultura religiosa che permea le strade del paese. All'interno del comune sono stati edificati sei luoghi di culto, chiese, cappelle e persino monasteri francescani, le cui architetture rispecchiano lo stile del periodo storico nel quale sono state costruite. La chiesa di maggiore importanza, come precedentemente anticipato, è la Chiesa Madre SS. Maria delle Grazie. Un altro punto di particolare interesse è la chiesa di S. Antonio da Padova, nata sulle parti sopravvissute di un monastero francescano costruito tra il 1650 ed il 1661. La sua edificazione fu voluta dal nobile napoletano Astorgio Agnese per ottemperare a un voto e per arricchire il nascente paese. All'interno della chiesa, oltre alle diverse statue disposte nelle edicole, pregevoli stucchi e arredi lignei, è presente un organo del Settecento. Sant'Antonio è inoltre il protettore della città di Rotondella e si festeggia il 12 e 13 giugno.



Figura 19: Interno della Chiesa di Sant'Antonio da Padova.

Il balcone sullo Jonio

Tra i luoghi più affascinanti del paese c'è la balconata di piazza della Repubblica, anche detto "Balcone sullo Jonio", un punto di osservazione sulla piana metapontina da cui si può godere, nel variare della luce e delle stagioni, di una visione eccezionale del panorama circostante.



Figura 20: il Balcone sullo Jonio, Piazza della Repubblica, Rotondella.

Palazzi nobiliari

Immergendosi tra gli stretti vicoli si possono ammirare i palazzi nobiliari delle famiglie più influenti della storia del borgo. In particolare, il Palazzo Ielpo, costruito tra il 1897 ed il 1901, era all'epoca un importante centro economico che consentiva al "negoziante" Nicola Ielpo di svolgere le sue attività. Alcuni locali sono stati donati al Comune di Rotondella dall'ing. Nicola Ielpo, destinati dopo il recente intervento di recupero, a sede del Museo Numismatico. Degni di nota sono anche il Palazzo Tarsia, il Palazzo Ricciardulli, Tucci e Albisinni, quest'ultimo ora sede della biblioteca comunale in cui, nell'auditorium, si svolgono convegni ed eventi culturali.

Il patrimonio enogastronomico

Il fiorente settore agricolo rotondellese ha permesso al paese di organizzare sagre dedicate alla cultura gastronomica locale. Ogni anno, con data variabile da fine giugno agli inizi di luglio, si svolge la Sagra delle albicocche, un frutto che ha trovato il suo habitat ideale nelle campagne della Trisaia del comune. La qualità del prodotto è apprezzata ed esportata in tutt'Italia e in Europa. XXX

Da anni il Comune di Rotondella aderisce inoltre all'associazione nazionale "Città dell'Olio", organizzando visite guidate che coinvolgono scuole e famiglie, sia nelle piantagioni che negli oleifici. Nelle aziende agrituristiche e fattorie didattiche del territorio è possibile degustare un prodotto di qualità che ha sempre rappresentato uno

degli elementi fondamentali nella cucina tradizionale e mediterranea.

Alla tradizione religiosa popolare sono legati alcuni piatti della cultura gastronomica del paese, primo fra tutti il “pastizz”, una specialità di origine mediterranea riconosciuta come Prodotto Agroalimentare Tradizionale di Rotondella dal Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), di cui si organizza una Sagra ogni anno nel mese di agosto. Dalla forma somigliante ad un calzone, il “pastizz” viene farcito di carni fresche di maiale o di agnello, tagliate a filo di coltello ed aromatizzate, il tutto cotto in forno a legna. Nella tradizione locale, la sua preparazione era legata all’uccisione del maiale, alla Pasqua e alla festa di Santa Maria d’Anglona.



Figura 21: Il Pastizz r'tunнар, piatto tipico della tradizione locale.

La cucina rotondellese si avvale di piatti poveri con pietanze essenziali che documentano il grande consumo di legumi e verdure provenienti dagli orti urbani, oltre all’uso di cereali con la buona farina da cui si ricavano i Frizzùle, una pasta fatta in casa che si accompagna con “middiche” o con formaggio, riservati per i giorni di festa e conditi con sugo di capretto o castrato.

Il patrimonio naturalistico

La città è circondata da un patrimonio naturalistico di grande valore che offre un'ampia gamma di opportunità per gli amanti delle attività all'aria aperta. Il Bosco Finocchio copre una vasta superficie di interesse naturalistico, ricca di specie autoctone, di una variegata e colorata flora. A piano Raso è presente un'area attrezzata ideale sia per pic-nic che per rilassanti passeggiate. Ai piedi del bosco si trova l'area naturalistica del lago Candela, di enorme interesse geologico, che offre un percorso di trekking altamente suggestivo che risale le gole sino a piano Raso.

La parte terminale del territorio rotondellese che si affaccia dal mar Ionio è occupata da un breve tratto di spiaggia, Lido Rivolta, che va dal torrente Toccaciolo alla foce del fiume Sinni. L'area è stata rivalutata solo negli ultimi decenni con la realizzazione del camping comunale e di alcune infrastrutture, prologo di interventi consistenti nel settore turistico programmati da tempo.



Figura 22: Escursione al Bosco Finocchio.

Conclusioni

I luoghi menzionati sono solamente alcuni degli elementi che hanno contribuito a caratterizzare in maniera unica il comune di Rotondella all'interno del territorio del Metapontino. Il patrimonio culturale del paese si avvale di una moltitudine di elementi che sono radicati all'interno della tradizione del borgo e che possono essere valorizzati con l'apertura al turismo ingente che ha preso piede negli ultimi decenni.

I sistemi di valorizzazione

Introduzione

La valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale rappresenta un elemento chiave per lo sviluppo socio-economico e turistico di una regione. Nel caso del Metapontino e, più in generale, della regione Basilicata, è presente una vasta rete di risorse culturali diversificate, che spazia dai reperti archeologici situati in tutto il territorio lucano ai luoghi naturalistici, inglobando le tradizioni eno-gastronomiche dei singoli comuni.

I sistemi di valorizzazione

Nel contesto del rebranding del Museo Numismatico Nicola Ielpo, risulta di grande importanza esaminare i sistemi di valorizzazione presenti nel territorio circostante, per sfruttare al meglio le sinergie e definire nuove strategie. Questi sistemi riguardano reti museali che gestiscono le aree archeologiche accomunate dai numerosi ritrovamenti delle popolazioni che si stanziarono nel territorio della Magna Grecia e dell'entroterra lucano; vi sono inoltre enti turistici che gestiscono le visite ai siti naturali come parchi nazionali e riserve, che caratterizzano il suggestivo paesaggio della Basilicata.

Nel corso dell'analisi saranno presi in esame due sistemi territoriali, la Direzione Regionale Musei Basilicata e il CEA "I Calanchi", che si occupano di gestire rispettivamente il patrimonio archeologico e naturalistico della regione.



Figura 23: Parco Nazionale del Pollino, Basilicata.

Polo Museale regionale della Basilicata

Il Polo Museale regionale della Basilicata è stato istituito il 29 agosto 2014. Oggi prende il nome di Direzione Regionale Musei Basilicata. Coordinato dalla Direzione Generale Musei, la DR Musei Basilicata è il punto di connessione tra centro e periferia: opera per favorire il dialogo tra enti statali e locali, tra realtà museali pubbliche e private, per la costruzione del sistema museale regionale.

La Direzione Regionale Musei Basilicata oggi gestisce e coordina tutte le attività legate alla rete museale della regione, i musei, le gallerie, le pinacoteche, aree e parchi archeologici, monumenti e palazzi storici di proprietà statale (Direzione Regionale Musei della Basilicata, 23 agosto 2024). Di seguito sono elencati i compiti che la DR ricopre:

- Guida e coordina i musei statali della regione: programma le attività di gestione, valorizzazione, comunicazione e promozione del sistema museale regionale, in stretto contatto con i direttori dei musei che coordina;
- Valorizza il patrimonio culturale: definisce strategie e obiettivi comuni di valorizzazione per la più ampia fruizione del patrimonio culturale e per la creazione di servizi museali integrati;
- Garantisce standard di qualità dei servizi: assicura elevati standard qualitativi nella gestione e comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, dei musei di propria competenza;
- Favorisce accordi di valorizzazione territoriale: collabora con enti statali e locali per la definizione di programmi e piani strategici di sviluppo culturale del territorio;
- Promuove itinerari culturali: lavora con gli enti e le istituzioni del territorio per l'integrazione di percorsi di fruizione e servizi in itinerari turistico-culturali;
- Incoraggia la partecipazione attiva: promuove e gestisce progetti di sensibilizzazione e campagne pubbliche di raccolta fondi a sostegno del patrimonio culturale.

Nella Fig. 24 viene riportato un elenco dei musei, monumenti e siti archeologici statali afferenti alla Direzione Regionale Musei Basilicata. È importante sottolineare che nell'immagine non sono segnati i parchi archeologici che verranno successivamente citati e analizzati, i quali fanno parte della struttura di alcune delle entità museali presenti sulla mappa. Per il lavoro di tesi, è opportuno focalizzarsi nel dettaglio sui musei presenti nel territorio del Metapontino, e analizzarne la struttura, le modalità di visita e le collezioni esposte [Fig. 25].

Capitolo 2. Il contesto territoriale



Figura 24: Musei aderenti al circuito della DR Musei Basilicata.



Figura 25: Musei del circuito presenti nel territorio metapontino.

Parco archeologico di Metaponto

Gli importanti resti dell'antica Metaponto sono visibili nel Parco archeologico dell'area urbana. Della città sorta nel VII secolo a.C. sono visibili il reticolo stradale, il santuario, l'agorà con l'*ekklasiasterion-teatro* (edificio per le assemblee pubbliche), il quartiere ceramico ed il *castrum*.

Sul lato opposto della moderna strada che porta al Parco archeologico si sviluppa l'area del *castrum*, realizzato tra l'agorà e la linea delle mura orientali, probabilmente per ospitare la guarnigione militare romana durante le vicende belliche del III secolo a.C., prima della sconfitta definitiva ad opera dell'esercito cartaginese guidato da Annibale.

Ai confini del territorio, i coloni realizzarono due santuari posti a controllo della viabilità e delle risorse idriche, il santuario di "S. Biagio alla Venella" e le "Tavole Palatine", monumento simbolo della colonia achea (Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, 23 agosto 2024).

Le Tavole Palatine

Delle "Tavole Palatine", celebrazione alla dea Hera, oggi possiamo visitare le 15 colonne che compongono i resti del tempio. Le colonne, con scanalature e capitelli di ordine

dorico, erano originariamente 32, poiché il tempio aveva una forma periptera, con 12 colonne sui lati lunghi e 6 sui lati corti. Nelle vicinanze del tempio sono stati rinvenuti, dagli scavi del 1926, numerosi resti dell'antica decorazione in terracotta, statuette, ceramiche e altri pezzi di colonne che oggi sono conservati ed esposti all'interno del Museo archeologico nazionale di Metaponto (Tempio delle Tavole Palatine, 23 agosto 2024).

Museo archeologico nazionale di Metaponto

Il museo è collocato nelle immediate vicinanze dell'area archeologica dell'antica città greca di Metaponto. Venne fondato nel 1991 e progettato per ospitare e valorizzare i reperti archeologici provenienti dagli scavi condotti nella regione di Metaponto. Al suo interno i visitatori possono immergersi in un viaggio nella storia che va dall'età del bronzo fino all'epoca romana.

Il museo è suddiviso in diverse sezioni, ciascuna dedicata ad un periodo storico specifico. In questo modo i visitatori possono seguire un percorso cronologico che illustra l'evoluzione della civiltà del Metapontino.

La collezione comprende una vasta gamma di reperti che coprono aspetti differenti della vita della colonia greca. La produzione di ceramiche e di vasi decorati fanno parte degli oggetti di uso quotidiano, insieme a utensili agricoli e armi che raccontano le pratiche lavorative. Lo sviluppo economico della società è ben rappresentato dalla collezione di monete. Della sfera religiosa si possono visitare le sculture esposte che raffigurano divinità e figure mitologiche tipiche della Magna Greca, ma anche corredi funebri e oggetti votivi che sottolineano la costante attività religiosa dell'antica popolazione (Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, 23 agosto 2024).



Figura 26: Tempio delle Tavole Palatine, Bernalda.

Museo archeologico nazionale della Siritide

Il museo custodisce e tramanda alle future generazioni il patrimonio archeologico del territorio che gravita intorno alle valli dei fiumi Agri e Sinni. Si configura come “museo del territorio” (Museo Archeologico Nazionale della Siritide Policoro, s.d.) e si pone di valorizzare le relazioni tra i diversi popoli stanziati nel corso del tempo in questa area. Il museo conserva alcuni dei rinvenimenti più significativi relativi alle città greche di Siris e di Herakleia e ai centri indigeni dell'entroterra.

Tra i rinvenimenti riferibili ad Herakleia, vengono presentati matrici per statuette rinvenute nel quartiere artigianale, oggetti votivi ritrovati nei santuari urbani ed extraurbani e soprattutto importanti corredi funerari. Il corredo più famoso è quello della cosiddetta Tomba del Pittore di Policoro datato alla fine del V secolo a.C., all'interno del quale spiccano splendidi vasi figurati sui quali sono rappresentati episodi della mitologia greca.

Il percorso museale si articola in 14 ambienti distribuiti su tre livelli. La visita compie un percorso prettamente lineare, passando da una sala all'altra, seguendo le indicazioni poste sul pavimento e sugli apposti totem direzionali. La visita può dunque svolgersi autonomamente, seguendo le indicazioni direzionali e leggendo le informazioni riguardanti le esposizioni sui cartelli posti nei dintorni dei reperti, oppure è possibile richiedere preventivamente una visita guidata tramite il sito web del museo.

I visitatori possono vivere un'esperienza più coinvolgente grazie all'utilizzo della realtà virtuale. Con gli appositi visori VR [Fig. 44], è possibile esplorare le ricostruzioni digitali dell'antica città di Herakleia, osservare le pratiche cittadine come la cottura dei vasi in terracotta e i riti alle divinità di Dioniso e di Demetra. L'approccio immersivo rende la comprensione della storia del popolo stimolante e educativo.



Figura 27: Visitatore che utilizza il visore VR2 per l'esperienza di simulazione.

Parco archeologico di Herakleia

Situato alle spalle del Museo archeologico nazionale della Siritide, il Parco occupa la cosiddetta collina del Barone, un'altura di 32 m s.l.m. L'area ospitava l'acropoli della città greca di Herakleia e ora sono visibili i resti del centro urbano fondato da coloni Tarantini e Turini nel 434/433 a.C.

Sull'acropoli è stato parzialmente messo in luce un impianto urbano ortogonale, caratterizzato da isolati disposti lungo la strada principale che attraversa tutta la collina, con strade secondarie che si diramano perpendicolarmente ad essa. All'interno, gli isolati presentano una suddivisione modulare corrispondente alle diverse unità abitative, composte da ambienti destinati alla vita quotidiana e alle attività produttive. In età tardo ellenistica sono documentati esempi di lussuose case a peristilio con sistemi di canalizzazioni e impreziosite da mosaici (Parco Archeologico di Herakleia, 23 agosto 2024).



Figura 28: Scavi del Parco archeologico di Herakleia.

La visita al Parco può avvenire in autonomia, oppure si può preventivamente richiedere una guida. Non vi è un percorso prestabilito, ma ci si può aggirare nei pressi degli scavi della città greca. In tutta l'area ci sono totem informativi che narrano le strutture tipiche dell'acropoli, i forni utilizzati per la cottura della terracotta, i canali di irrigazione e le aree adibite alla coltivazione agricola.

Per un'esperienza completa e una comprensione più profonda, è consigliabile visitare prima l'area degli scavi dell'acropoli e successivamente il Museo archeologico nazionale della Siritide. L'acropoli offre un contatto diretto con i resti materiali della città antica, permettendo di vedere da vicino l'urbanistica, le strutture sacre, le abitazioni. Proseguendo poi con la visita al museo, i reperti esposti si integrano con quanto già osservato sul campo.

Riserva regionale dei Calanchi di Montalbano Jonico

I Calanchi sono una serie di colline argillose erose dal vento e dall'acqua; questi fenomeni naturali hanno modellato, nel corso dei millenni, il terreno in profondi solchi, creste affilate e ripide scarpate che degradano fino ai campi coltivati, contornati da boschetti di macchia mediterranea, pini e cipressi, disegnando paesaggi di grande suggestione.

Anche la fauna si rivela più ricca e variegata di quanto il brullo paesaggio possa far ritenere. Molte specie animali trovano un habitat naturale nella Riserva, che rimane connessa attraverso piccoli corsi d'acqua ai fiumi Agri e Cavone, favorendo la biodiversità della zona.

Per la particolarità geologica e l'alta valenza scientifica dei Calanchi di Montalbano, la Regione Basilicata ha inteso tutelare quest'importante area naturale, un museo a cielo aperto, istituendo nel 2011 la "Riserva regionale dei Calanchi di Montalbano Jonico".



Figura 29: La riserva regionale naturale dei Calanchi.

Sempre nel 2011 è nato il Centro di Educazione Ambientale (CEA) "I Calanchi", situato nel Centro storico del Comune di Montalbano Jonico, che svolge attività orientate verso la valorizzazione della Riserva Naturale regionale dei Calanchi di Montalbano e verso la promozione di un'educazione ambientale capace di indirizzare gli interessati verso il necessario cambiamento culturale, degli stili di vita e dei modelli di consumo.

Oggi il CEA offre a tutti i visitatori la possibilità di addentrarsi nei Calanchi scegliendo tra cinque itinerari escursionistici, differenti per durata e difficoltà, che permettono di scoprire le bellezze naturalistiche della Riserva. Ai cinque itinerari ne sono affiancati altri quattro che invece esplorano i paesi

storici di Montalbano Jonico, Tursi, il Santuario di Anglona e i Sassi di Matera (CEA "I Calanchi", 26 agosto 2024).

Esperienza di visita

Il CEA offre ai visitatori la possibilità di addentrarsi nei Calanchi con cinque itinerari escursionistici, qui elencati:

Appiett' u mulin: L'itinerario conduce attraverso il cuore del centro storico di Montalbano Jonico fino all'imbocco del sentiero di Appiett' U Mulin, un'antica mulattiera utilizzata dai contadini fin dagli anni Cinquanta. Proseguendo, si raggiungono i giardini lungo le sponde dei fiumi Agri.

Le Appiett: simile al precedente, questo itinerario parte dal centro storico di Montalbano per dirigersi verso Appiett' U Castiedd, un'antica via di transumanza che collegava il paese al regio tratturo di Metaponto. Il percorso ad anello prevede la risalita dalla seconda mulattiera Appiett' U Mulin;

Tempa Petrolla: il percorso si sviluppa nella principale area forestale della riserva per raggiungere uno sperone roccioso su cui un tempo sorgeva il castello di Tempa Petrolla. Il sentiero si snoda lungo una pista forestale e risulta facilmente percorribile anche dai più piccoli;

Da Montalbano a Tempa Petrolla: l'itinerario più complesso parte da Montalbano Jonico e attraversa la riserva seguendo i sentieri che conducono alle mulattiere che percorrono i calanchi. Proseguendo verso l'area forestale della riserva si giunge a Tempa Petrolla e si conclude la visita a Craco Pechiera, punto di arrivo dell'escursione;

Centro storico con affacci: il percorso attraversa il centro storico di Montalbano Jonico per poi raggiungere alcuni punti panoramici che permettono ai visitatori di ammirare le affascinanti forme dei Calanchi che circondano il paese.



Figura 30: Escursione guidata all'interno della Riserva.

Capitolo 3

**La comunicazione
del Museo
Numismatico
Nicola Ielpo**

Organizzazione della comunicazione

Introduzione

L'obiettivo di questo elaborato di tesi è quello di ripensare in maniera critica le modalità con cui il Museo Numismatico Nicola Ielpo si rapporta al territorio, focalizzandosi sugli aspetti legati alla comunicazione e all'identità visiva. Partendo dall'analisi delle attuali strategie comunicative e organizzative del museo, si intende evidenziare le criticità che ne limitano il coinvolgimento con il pubblico locale e regionale. L'intento è quello di proporre soluzioni progettuali in grado di migliorare la connessione che il museo ha con il territorio, rafforzando l'immagine e promuovendo una comunicazione più efficace. Queste tematiche verranno approfondite nei seguenti paragrafi, attraverso l'analisi delle dinamiche interne e delle attuali pratiche comunicative del museo.

La gestione della comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo presenta delle criticità legate alla struttura interna dell'organizzazione, che risulta poco adeguata a gestire efficacemente le complesse esigenze comunicative del Museo. Ciò è in parte dovuto alla natura stessa dell'istituzione che, appartenendo ad una piccola realtà locale, non è attualmente in grado di delegare la gestione della comunicazione ad un team di professionisti del settore.

I limiti nella gestione della comunicazione

Ad oggi la produzione dei contenuti destinati alle piattaforme social è affidata ad un membro del Servizio Civile. Sebbene questa figura offra un supporto significativo, la scelta risulta limitante per quanto riguarda la continuità operativa, poiché le posizioni del Servizio Civile sono per loro natura temporanee. Un'altra criticità risiede nel fatto che la figura incaricata della comunicazione è anche responsabile della gestione dell'infopoint comunale [Fig. 31]. Questo incarico aggiuntivo riduce significativamente il tempo da dedicare alla cura della comunicazione digitale del museo. La mancanza di una figura interamente dedicata a questo ambito ostacola la pianificazione strategica e la continuità necessarie per mantenere una presenza costante sui canali social. L'attuale responsabile si è occupata anche della progettazione del sito web del museo e del logo tuttora

in uso, di cui verranno approfonditi gli aspetti critici nei paragrafi successivi.

Ostacoli burocratici alla comunicazione digitale

Un altro punto critico è rappresentato dal processo di approvazione dei contenuti multimediali, i quali devono essere valutati dal presidente del Consiglio Comunale. Questa figura, seppur facente parte del comitato scientifico del Museo, potrebbe non avere una specializzazione adatta nella gestione dei social media o una comprensione profonda delle dinamiche digitali contemporanee. Inoltre, questa procedura può limitare l'efficienza delle comunicazioni, negando la possibilità al museo di interagire prontamente con gli utenti e cogliere opportunità comunicative spontanee. La relazione tra la produzione di contenuti e l'approvazione burocratica, per quanto importante, può compromettere la flessibilità comunicativa dell'istituzione sui canali social, elemento fondamentale per una presenza digitale competitiva.

Conclusione

Nei paragrafi successivi verranno analizzati nel dettaglio i contenuti proposti e l'impatto della comunicazione, al fine di comprendere le implicazioni pratiche e strategiche del modello attuale.

Figura 31: Infopoint comunale in Piazza della Repubblica, Rotondella.



Identità visiva: lo stato attuale

Criticità nell'identità visiva del Museo

Attualmente, il Museo Numismatico Nicola Ielpo non possiede un'identità visiva ben definita e riconoscibile, ma utilizza degli elementi grafici ricorrenti che rappresentano un buon punto di partenza per il rebranding dell'istituzione. Come sottolineato nel precedente paragrafo, gli elementi grafici, così come la progettazione del sito web e la produzione di contenuti multimediali, sono stati affidati ad un membro del Servizio Civile. Vi sono pertanto alcune criticità che non permettono di veicolare adeguatamente l'identità e la presenza del Museo Numismatico.

Analisi del logo e degli elementi grafici

Le componenti grafiche che caratterizzano l'istituzione sono il logo del Museo e un'identità cromatica legata ad un gradiente oro che sfuma sul bianco, utilizzato sullo sfondo di una parte dei contenuti social prodotti, come anche del sito web e nel logo stesso. Il logo raffigura un cerchio - che rappresenta la classica forma tondeggiante della moneta - al cui interno vi è raffigurato, in outline, lo skyline della città di Rotondella, affiancato in alto dal nome del Museo e in basso dall'anno di apertura di quest'ultimo. Il font utilizzato è un sans serif vagamente geometrico, con alcune eccezioni sui caratteri che comunicano una sensazione di sbilanciamento nelle lettere e nei numeri.

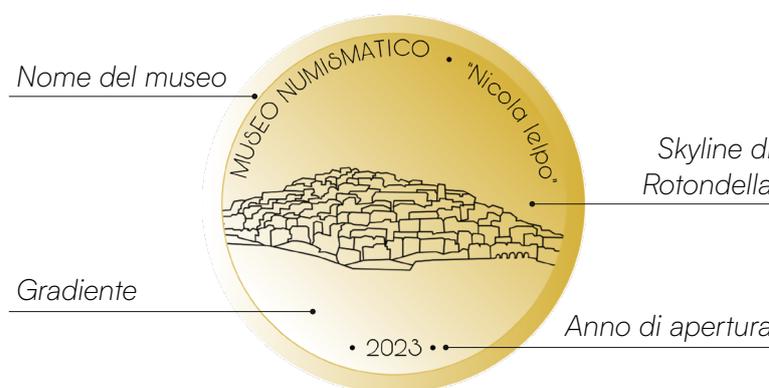


Figura 32: Logo del Museo attualmente in uso.

Una delle problematiche principali riguarda proprio il gradiente cromatico (oro), che risulterebbe meno distintivo e impattante in un'applicazione in bianco e nero del logo. Anche lo skyline di Rotondella presenta dei problemi di riconoscibilità: fatta eccezione per gli abitanti del piccolo comune lucano, la rappresentazione della città potrebbe essere facilmente confusa con quella di un altro borgo italiano, a causa della forma tipica e ricorrente che caratterizza molti paesini in Italia. Per di più, data la complessità del logo, una sua applicazione in dimensioni ridotte potrebbe far perdere alla grafica risoluzione e dettagli, compromettendo ulteriormente la chiarezza e la riconoscibilità.

Prospettive per il rebranding

Nell'ambito del rebranding del Museo Numismatico Nicola Ielpo, sarà necessario reinterpretare i caratteri già esistenti, definendo una veste grafica più chiara e riconoscibile che possa veicolare in modo efficace la presenza e l'azione dell'istituzione all'interno del territorio.

La comunicazione digitale: stato attuale

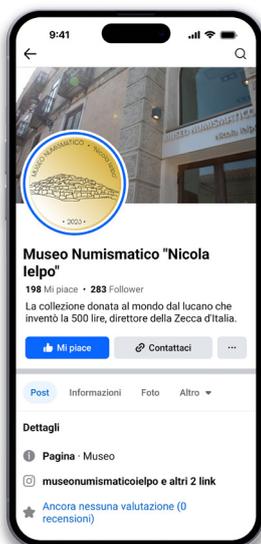
Introduzione

Il Museo Numismatico ha consolidato la sua presenza online attraverso i social media e il sito web. Le pagine social condividono contenuti culturali e informazioni sugli eventi a cui il Museo partecipa, mentre il sito web viene invece utilizzato per la prenotazione delle visite e per veicolare le informazioni essenziali quali orari di apertura del Museo e posizione. Nei paragrafi che seguono, verranno analizzate nel dettaglio le due pagine social, quella di Instagram e quella di Facebook, con le tipologie di contenuti pubblicati e le modalità di comunicazione, e il sito web del museo, la struttura e i contenuti.

Facebook

La pagina Facebook del Museo Numismatico conta, al momento della consultazione (1 Dicembre 2024), un totale di 198 Mi Piace e 285 Follower. La copertina mostra l'esterno della struttura che ospita il museo; l'immagine di profilo è l'attuale logo. In descrizione sono riportate le informazioni essenziali come la posizione del museo, un numero telefonico, una mail per contattare i referenti, i servizi offerti e infine un collegamento alla pagina Instagram e al sito web.

Figura 33: Schermata Home della pagina Facebook del Museo.

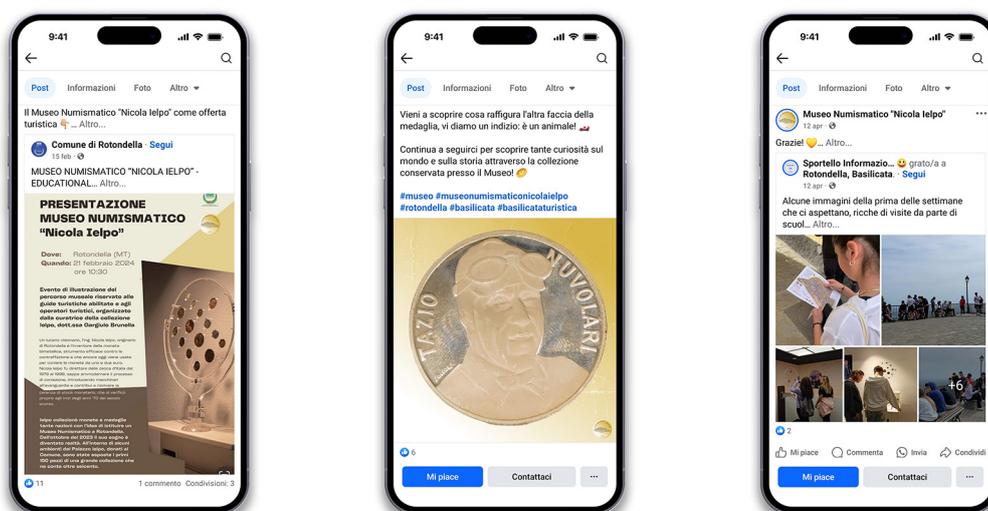


I post che vengono pubblicati sulla piattaforma si dividono principalmente in tre tipologie: post informativi, post relativi al contenuto culturale, post relativi al contenuto turistico. Della prima tipologia (informativi) fanno parte tutte le comunicazioni inerenti gli eventi a cui partecipa il Museo Numismatico; ne sono un esempio *La Festa dell'Albero*, *Vivi Rotondella*, *Festival della Moneta*, tutte iniziative svoltesi all'interno del Museo Numismatico o alle quali il Museo ha partecipato con la sua offerta culturale. Questi post sono ripubblicati da altre pagine, di conseguenza la grafica si discosta dall'identità museale.

Per la seconda tipologia (culturali), il Museo Numismatico ha ideato una rubrica chiamata *Una moneta per un racconto*; si tratta di post che vengono pubblicati in date simboliche, come giornate interazionali o anniversari, e che raffigurano

Figura 34: Partendo da sinistra: post informativo, post relativo al contenuto culturale, post relativo al contenuto turistico.

alcune delle monete della collezione che sono legate alle tematiche trattate. Per esempio, la medaglia raffigurante Tazio Nuvolari, coniata per celebrare il centenario della sua nascita, è stata pubblicata proprio il 16 novembre, giorno della nascita del pilota. La descrizione del post informa gli utenti sugli argomenti riguardanti le ricorrenze e conclude con un invito a visitare il museo per scoprire cosa si cela sull'altra faccia della moneta.



L'ultima tipologia di post riguarda i contenuti turistici; le pubblicazioni sono caroselli di fotografie che ritraggono i visitatori del Museo, per la maggior parte gruppi di scolaresche o di turisti che si stanno godendo la visita. Questi post rappresentano un tentativo da parte del museo di mettere in atto una strategia di *social proof*. Pubblicare le esperienze positive di visitatori genera una sensazione di autenticità e di comunità, incentivando altri utenti a visitare e vivere l'esperienza in prima persona. Inoltre, le immagini aumentano l'*engagement* sui social media e incoraggiano condivisioni e commenti.

Il profilo Facebook del Museo non fa uso delle Stories, che tuttavia rappresentano uno strumento utile per creare una comunicazione diretta e interattiva con il pubblico, né tantomeno di post Eventi di cui gli utenti possono rimanere aggiornati cliccando Mi Piace.

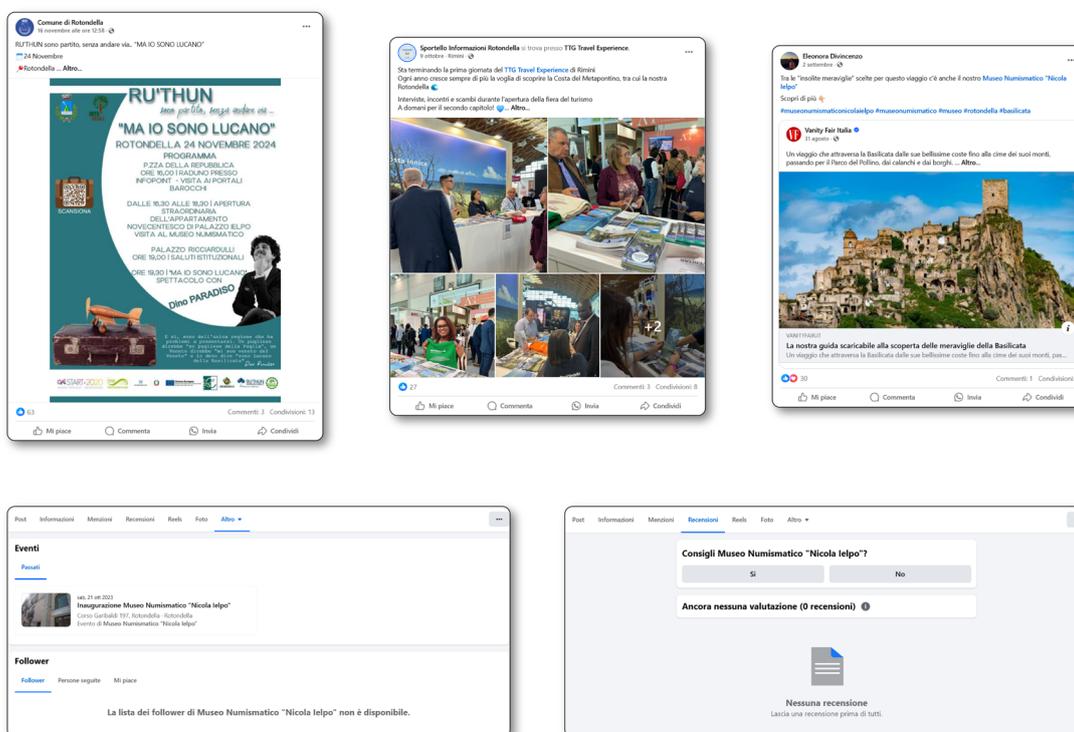
La sezione "menzioni" sulla pagina mostra al pubblico il legame che l'istituzione ha costruito con altre realtà locali, e si configura come una risorsa significativa che vanta

Capitolo 3. La comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo

un'ottima quantità di contenuti. Questo fenomeno può essere attribuito alla partecipazione da parte del museo ad un vasto numero di eventi locali che evidenzia una presenza attiva all'interno del territorio.

Le recensioni forniscono agli utenti un'opportunità diretta di condividere le proprie esperienze e opinioni riguardo l'istituzione, contribuendo a creare una reputazione online. Attualmente, la pagina Facebook non dispone di recensioni da parte degli utenti. Questa mancanza potrebbe limitare le opportunità di costruire una reputazione online solida e di stabilire un rapporto di fiducia con la community.

Figura 35: In alto, menzioni della pagina. In basso, sezione eventi e sezione recensioni.



Instagram

In generale, il Museo Numismatico Nicola Ielpo focalizza la propria strategia di pubblicazione dei contenuti attraverso una divulgazione *cross-posting*. Le rubriche, i post e persino i copy utilizzati su Instagram sono pressoché identici a quelli di Facebook; questo approccio, tuttavia, limita la possibilità di una comunicazione mirata in base alla piattaforma e riduce l'efficacia nel raggiungere un target diversificato.

La frequenza con cui i post vengono pubblicati varia molto. Nei primi mesi dall'apertura (21 ottobre 2023) il Museo ha condiviso i contenuti con una media di cinque post al mese. All'inizio del mese di dicembre 2023 sono stati pubblicati due post e per il successivo mese e mezzo non

Capitolo 3. La comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo



Figura 36: Schermata Home della pagina Facebook del Museo.

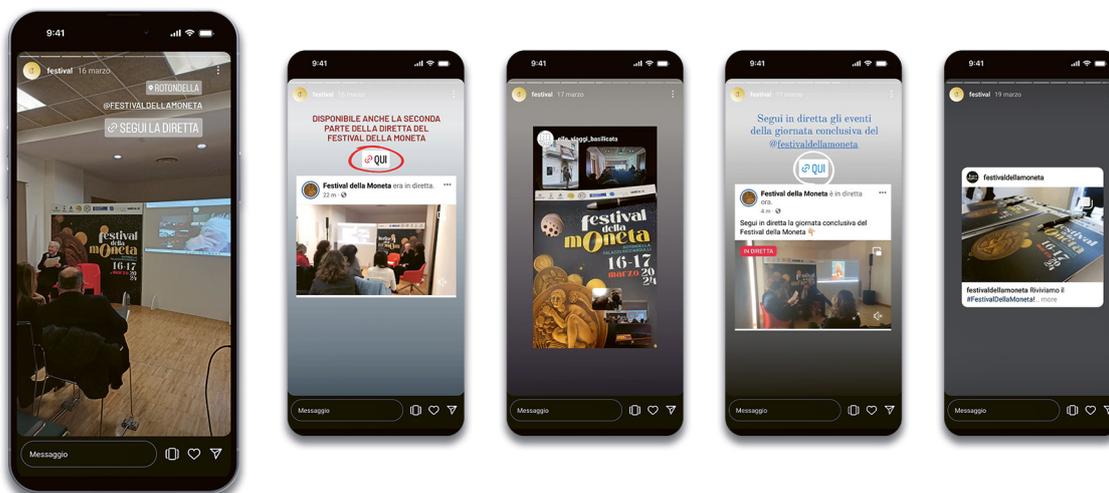
ne sono stati pubblicati altri. La pubblicazione ha ripreso nel mese di febbraio con una media di tre post al mese fino al mese successivo, per poi scendere ad un post mensile nei successivi mesi fino a maggio 2024.

Sulla pagina sono state pubblicate sei gruppi di storie in evidenza. Alcune di queste sono ricondivise dall'account @inforotondella, che si occupa, tra le altre cose, di promuovere gli eventi che si organizzano in paese, a cui il Museo Numismatico prende parte. Le storie in evidenza risultano disordinate e poco coerenti, e ripropongono i medesimi contenuti dei post, che possono apparire ridondanti per gli utenti. Su Instagram, le storie sono uno strumento importante perché offrono un modo efficace per raccontare una storia, promuovere i valori e le attività dell'istituzione museale, rispondere alle domande frequenti e coinvolgere il pubblico in modo profondo. Tuttavia, nel caso del Museo Numismatico, non vengono utilizzate correttamente, bensì più come una raccolta poco coerente di eventi. Di seguito vengono descritte le storie in evidenza sul profilo Instagram del Museo.

“Visite” è una raccolta di foto delle visite che il Museo Numismatico ha ricevuto a partire dalla sua apertura. Gli utenti sono per lo più studenti e giovani tra i 13 e i 18 anni, e ciò evidenzia maggiormente la stretta relazione che si è instaurata tra il Museo e le scolaresche.

Le storie “Festival” sono riferite unicamente al Festival della Moneta che si è tenuto al Museo dal 16 al 17 marzo 2024. Il nome potrebbe portare l'utente a pensare che si tratti di una raccolta di storie riguardanti gli eventi a cui il Museo ha partecipato e non al singolo evento del Festival della Moneta.

Figura 37: Raccolta di storie in evidenza presenti in “Festival”.



La terza raccolta di storie, come esplica il nome “Parlano di noi”, riguarda contenuti di promozione del Museo sulle differenti piattaforme divulgative, dal giornale cartaceo ai numerosi siti internet che ne parlano, incluso un servizio condotto dall'emittente TRM.

“Info” è una raccolta di storie animate in cui viene illustrato al pubblico come prenotarsi agevolmente alla visita, utilizzando una veste grafica coerente che mostra l'identità visiva museale precedentemente analizzata.

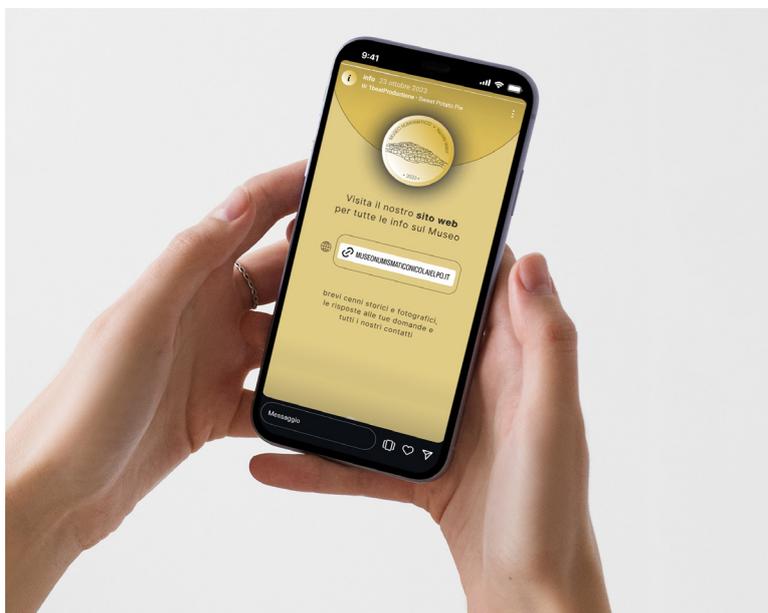


Figura 38: Storia Instagram presente nella raccolta “Info”.

“Orari” è una singola storia in evidenza in cui il Museo informa il pubblico degli orari di apertura del locale. La storia rimanda poi al post fissato sulla pagina per scoprire come prenotare la visita. È importante sottolineare che la pagina Instagram, come anche quella Facebook e il sito web, comunica una quantità di informazioni ridondanti e ripetitive che potrebbero essere sintetizzate in contenuti visivamente ordinati ed esaustivi.

L'ultima raccolta di storie è “Inaugurazione”; qui il Museo racconta l'evento di inaugurazione del locale, la cerimonia del taglio del nastro e le prime visite.

Un aspetto rilevante da considerare riguarda l'utilizzo dei reels, il quale scopo principale è quello di offrire agli utenti una piattaforma per creare video brevi e coinvolgenti, promuovendo gli eventi, l'interazione e la condivisione all'interno del social. Sono particolarmente utili per scopi di marketing o promozione da parte di aziende e influencer.

Capitolo 3. La comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo

Sul profilo del Museo, l'unico reel condiviso è quello relativo al servizio del TGR Basilicata dedicato all'istituzione. Il reel non rispetta le durate medie utili a mantenere l'attenzione e il coinvolgimento del pubblico, che si aggira intorno ai 15 – 30 secondi; oltretutto, il video ha un formato errato per questo tipo di contenuto, ovvero un formato orizzontale che viene tendenzialmente visualizzato su un dispositivo con uno schermo verticale.

Sito web

Il sito web è un elemento fondamentale nella comunicazione del Museo, che funge da punto di accesso per i visitatori locali e internazionali. Attraverso il sito web, il Museo ha l'opportunità di promuovere la propria collezione, raccontare la storia delle sue opere e fornire informazioni utili come orari di apertura, modalità di prenotazione e dettagli sugli eventi.

La pagina *Home* si apre con il nome del Museo e una breve descrizione della figura di Nicola Ielpo, il tutto su un'immagine della struttura sullo sfondo. Sotto questa introduzione si trova il pulsante per la prenotazione delle visite che riporta alla pagina dedicata. Proseguendo sulla pagina *Home* si trovano diverse immagini di espositori che contengono una parte della collezione all'interno della sala. La pagina si conclude con il bottone delle domande che riporta l'utente alla pagina dedicata. È possibile navigare sul sito utilizzando il menu laterale, situato a sinistra del layout, che contiene sei voci.

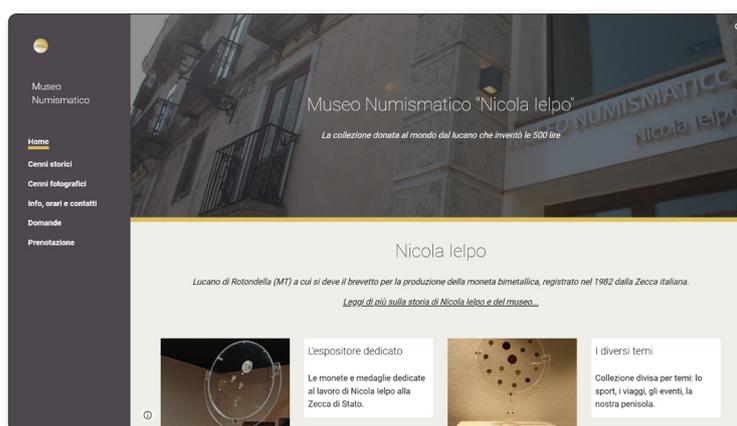


Figura 39: Pagina Home del sito web del Museo Numismatico.

La prima voce, *Home*, riporta alla pagina appena descritta. A seguire, *Cenni storici* raccoglie le foto e i racconti della vita di Nicola Ielpo, spesso affiancato da personaggi di rilievo del mondo della numismatica, atleti olimpici, politici. La sezione *Cenni fotografici* espone le foto scattate dal giovane Ielpo alla Zecca di Stato. Tra queste troviamo immagini che ritraggono i suoi colleghi al lavoro, il tornio,

i macchinari per la lavorazione e alcuni preziosi momenti della produzione delle monete.

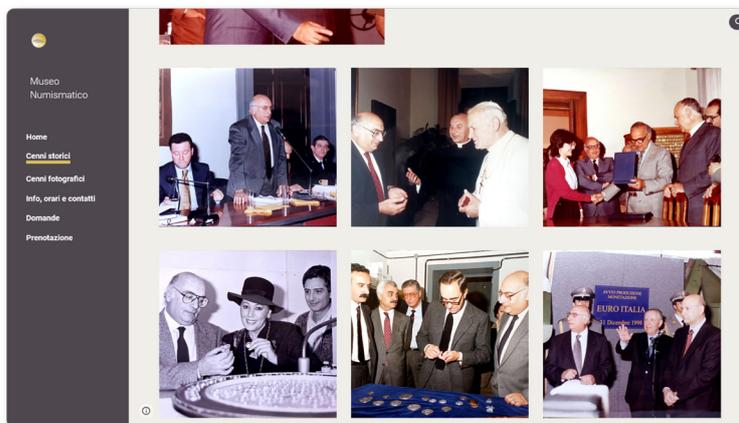


Figura 40: Sezione Cenni Fotografici del sito web del Museo.



Figura 41: Sezione Cenni Storici del sito web del Museo.

La sezione *Prenotazione* contiene, in alto, le informazioni sugli orari di apertura del museo. Più in basso si trova il Google Form da compilare per prenotare una visita. Le informazioni da inserire sono il giorno, l'orario di visita e se ci si prenota come scolaresca o meno. Basandosi sulla risposta all'ultima domanda, il form si aggiorna diversamente; se si è una scolaresca, le domande successive saranno quante e quali classi parteciperanno alla visita, il numero complessivo di studenti, di docenti accompagnatori e un recapito telefonico. Al contrario, viene domandato se il gruppo di visita è superiore o inferiore alle sei persone, un nominativo, un recapito telefonico e infine si chiede se ci sono bambini tra i 3 e i 12 anni; per quest'ultima domanda si precisa che il costo del biglietto è gratuito, ma la richiesta serve a sondare il tipo di utenti per rendere la visita coinvolgente. È da sottolineare l'interesse da parte delle guide per un'utenza di ragazzi giovani che hanno una predisposizione maggiore nell'apprendimento degli argomenti e dei temi esposti.

Capitolo 3. La comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo

Prenotazione visita al Museo Numismatico "Nicola Ielpo"

Compilando il seguente modulo è possibile prenotare la visita al Museo. È necessario inserire un indirizzo e-mail valido per permettere al nostro staff di organizzare al meglio la visita. Non è obbligatorio, *ma consigliato*, inserire un recapito telefonico al quale poter essere contattati in caso di problemi con l'indirizzo e-mail fornito. Vi ringraziamo per la disponibilità e vi aspettiamo al [Museo Numismatico!](#)

luke.caldarulo@gmail.com [Switch account](#)

* Indicates required question

Email *

Your email

Giorno della visita: *

Date

gg/mm/aaaa

Orario indicativo della visita *

Time

: AM

Siete una scolaresca? *

Sì

No

Figura 42: Prima pagina del Google Form utile per prenotarsi alla visita.

Le ultime due sezioni del menu sono *Info* e *Domande*. La prima informa nuovamente l'utente sugli orari di apertura e permette di visualizzare la posizione dell'infopoint comunale. La seconda voce rimanda l'utente ad una pagina che risponde alle FAQ (Frequently Asked Questions).

Le informazioni come l'orario, i giorni di apertura, il sistema di prenotazioni e la possibilità di visitare il museo come gruppo o singolarmente sono riportate sulla maggior parte delle pagine del menu, e possono essere ripetitive. Inoltre, la veste grafica del sito e il layout non facilitano la navigazione, rendendo l'esperienza complessiva meno agevole. Infine, è da sottolineare la mancanza di un catalogo online consultabile, elemento che potrebbe migliorare l'accessibilità alle informazioni e arricchire l'offerta digitale del Museo.

I supporti cartacei

Introduzione

Il Museo Numismatico nasce e viene aperto per la comunità rotondellese, con un focus specifico per le nuove generazioni, affinché l'esperienza di visita possa essere un'opportunità di approfondimento didattico e culturale. Eppure, non riesce a comunicare efficacemente la propria presenza all'interno del comune, questo a causa della quasi totale assenza di materiale promozionale stampato, elemento fondamentale per la buona riuscita di una campagna di promozione offline per ogni tipologia di "brand", inclusa l'istituzione museale.

Se è vero che l'utilizzo dei canali social rende le informazioni facilmente accessibili ai giovani, che sono nativi digitali e utilizzano quotidianamente queste piattaforme, l'assenza di una comunicazione stampata all'interno della città potrebbe limitare la visibilità del museo tra i membri della comunità meno inclini all'uso di tecnologie digitali. Inoltre, i giovani che non frequentano regolarmente i canali digitali del museo potrebbero non essere consapevoli delle attività disponibili e perderebbero delle opportunità educative preziose.

Pieghevole a tre ante

L'unico materiale informativo stampato presente all'interno della città si trova nell'infopoint comunale. Si tratta di un pieghevole a tre ante in cui sono riportate le informazioni riguardo le visite, le collezioni esposte, la storia del museo e dell'Ing. Ielpo, e infine orari e contatti per la visita. Il pieghevole sembra rispecchiare l'identità visiva del museo che troviamo anche all'interno della comunicazione social.

L'idea di inserire il pieghevole all'interno dell'infopoint agevola la visita ai turisti e visitatori che, soprattutto nella stagione estiva, abitano il borgo ogni anno. Tuttavia, la sola presenza del pieghevole nella strategia di comunicazione offline del Museo non riesce a coinvolgere la fetta di popolazione locale alla quale è maggiormente interessata. Per di più, è di fondamentale importanza non relegare la presenza del pieghevole al solo infopoint della città, che sarebbe maggiormente accessibile ai turisti ma non ai residenti locali; piuttosto, sarebbe utile definire delle strategie di posizionamento che esportino il pieghevole anche ai comuni limitrofi, per potenziare l'engagement del Museo anche all'interno del territorio del Metapontino.

Capitolo 3. La comunicazione del Museo Numismatico Nicola Ielpo

Le informazioni che veicola il pieghevole sono esaustive e non ridondanti; in vista del rebranding del Museo, non sarebbe necessario intervenire sui contenuti è però fondamentale però omologare la grafica del pieghevole a quella della nuova identità visiva perché possa essere visivamente accattivante al pubblico e possa veicolare l'appartenenza all'istituzione museale rotondellese.

Figura 43: Pieghevole a tre presente nell'infopoint comunale.



Capitolo 4

**Utenti e
fruttori**

Il target attuale

Il legame con le scolaresche

La principale utenza del Museo Numismatico Nicola Ielpo di Rotondella è costituita da giovani studenti e studentesse delle scuole medie e superiori di istituti locali e regionali. Grazie al protocollo d'intesa che il comune di Rotondella ha stipulato con il Centro Tecnico Sport e Scuola (CTSS), il Museo ha visto, dalla sua apertura, un flusso regolare di scolaresche che visitano mensilmente la struttura.

Il CTSS è un'iniziativa volta a promuovere la sinergia tra l'istruzione e lo sport all'interno delle scuole italiane. Essa rappresenta un punto di riferimento nel panorama sportivo e educativo che si impegna a sostenere lo sviluppo fisico, mentale e sociale dei giovani. Sia il comune di Rotondella che il CTSS condividono una visione comune sull'importanza dello sport come attività fisica, riconoscendoli come pilastri fondamentali per migliorare la qualità della vita dei cittadini del paese, con un'attenzione particolare rivolta verso i giovani. La collaborazione mira a creare un ambiente stimolante e inclusivo dove lo sport diventa un veicolo per l'apprendimento, a crescita personale e lo sviluppo comunitario.

Figura 44: 4ª gara di orienteering nel centro storico di Rotondella con un istituto foggiano.



In questo contesto, il CTSS si impegna a organizzare eventi sportivi di rilievo, tra cui gare di orienteering, che attirano migliaia di studenti a Rotondella. Queste iniziative sono accompagnate da visite culturali e educative [Fig. 45], come quelle al Museo Numismatico locale, arricchendo così l'esperienza complessiva dei partecipanti e promuovendo il patrimonio culturale del territorio.

Il CTSS si assume inoltre la responsabilità di gestire le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento delle gare di orienteering e si impegna a versare un contributo per le visite effettuate al Museo Numismatico. Il comune di Rotondella, da parte sua, si impegna a fornire il supporto al CTSS nelle pratiche amministrative e burocratiche necessarie alla realizzazione degli eventi sportivi e culturali. Questo impegno riflette la volontà del comune di facilitare iniziative che promuovono lo sport, la cultura e l'educazione tra i suoi cittadini, specialmente i più giovani.



Figura 45: Scolaresca in visita al Museo Numismatico.

User personas

La funzione delle user personas

Una user persona è una rappresentazione semi-fittizia basata su dati reali, che sintetizza le caratteristiche, i comportamenti, gli obiettivi e le sfide di un gruppo di utenti target. Attraverso questo strumento è possibile identificare meglio le aspettative degli utenti e sviluppare prodotti, servizi e contenuti che rispondano efficacemente alle esigenze del pubblico.

Nel contesto museale, le personas possono aiutare a comprendere il modo in cui diverse categorie di visitatori interagiscono con gli spazi fisici e digitali, garantendo che le soluzioni proposte siano rilevanti e accessibili.

Emma



Figura 46: Emma.

Emma è una studentessa al secondo anno di scuola media, residente a Taranto, in visita al Museo Numismatico con la classe. La sua passione per le materie umanistiche e la storia la portano a interessarsi alle monete esposte e come possono rappresentare tanti temi. Ama condividere foto delle sue esperienze su Instagram. Preferisce una visita interattiva ad una spiegazione teorica, perché altrimenti si distrae facilmente.

Il museo è accessibile?

No, la sua classe è numerosa e li hanno divisi in due gruppi, ma anche così erano tanti in sala e non ha avuto il tempo di osservare bene tutte le monete e di leggere gli opuscoli.

La visita è interessante?

No, non ha trovato la visita interattiva e non ha potuto disegnare la sua moneta preferita perché con gli altri bambini in fila non ha avuto tempo.

Ramil



Figura 47: Ramil.

Ramil è un uomo di 42 anni proveniente dall'Albania e residente a Rotondella. Si è trasferito all'età di 38 anni e ora lavora nel settore agricolo. È interessato alla cultura locale, desidera conoscere meglio il luogo in cui vive e partecipare agli eventi che si svolgono in paese. Utilizza i social per tenersi aggiornato su cosa fare e condividere post che permettano agli amici e colleghi di conoscere la cultura del borgo.

Il museo è accessibile?

No, ha avuto un po' di difficoltà a leggere i cataloghi delle monete in italiano, si è trasferito da poco qui e non ha appreso del tutto la lingua.

La visita è interessante?

Sì, gli è piaciuto osservare le monete da vicino.

Annie



Figura 48: Annie.

Annie è una studentessa di Archeologia proveniente dalla Francia, in Erasmus a Matera. Durante la sua permanenza, vorrebbe immergersi nella cultura locale della Basilicata, visitare luoghi insoliti e scoprire collezioni storiche. Usa molto Instagram per cercare le mete dei suoi viaggi, ma ha difficoltà a trovare informazioni chiare e in più lingue riguardo le attrazioni locali.

Il museo è accessibile?

No, ha avuto difficoltà a trovare il museo su internet e quando lo ha visitato non è riuscita a leggere i cataloghi in italiano.

La visita è interessante?

Sì, le sarebbe piaciuto osservare meglio le monete e scoprire di più sulla storia del luogo e dell'Inghilterra, ma non ha potuto a causa della barriera linguistica.

Giovanni & Lucia



Figura 49: Giovanni e Lucia.

Giuseppe e Maria sono una coppia di neopensionati che vivono a Nova Siri, un comune limitrofo a Rotondella. Ora che sono in pensione vogliono sfruttare il loro tempo libero per dedicarsi alle loro passioni e vedere da vicino tutte le attrazioni che il loro territorio ha da offrire. Sono interessati alle visite guidate, vogliono partecipare alle conferenze e parlare con qualcuno che possa raccontare loro i dettagli che si celano dietro ogni pezzo esposto.

Il museo è accessibile?

No, perché le informazioni che cercano sono solamente online e loro preferiscono informarsi tramite i poster e la pubblicità locale.

La visita è interessante?

Sì, gli è piaciuto leggere gli approfondimenti sulle monete, ma avrebbero preferito parlare con una guida oppure noleggiare un'autoguida.

Capitolo 5

I casi studio

Gli indicatori di valutazione

Analisi comparativa

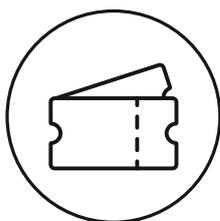
Nel contesto della ricerca sono stati selezionati una serie di casi studio che comprendono musei numismatici, ma anche altre tipologie museali - tra cui un museo archeologico nel territorio lucano - al fine di analizzarne vari aspetti dell'offerta dedicata al pubblico. Questi casi studio sono stati scelti per fornire una visione comparativa sulle strategie di comunicazione adottate, sull'offerta culturale disponibile, sull'organizzazione di mostre ed eventi e sulla presenza o meno di merchandising, al fine di comprendere come l'insieme di questi elementi possa influire sull'esperienza di visita degli utenti. L'analisi si propone di individuare strategie efficaci e criticità comuni, mettendo in risalto le pratiche che permettano di esaltare il valore percepito dell'istituzione museale.

I parametri di analisi



Comunicazione

Valuta le strategie utilizzate dal museo per interagire con il pubblico e promuovere la propria identità. Questo include l'uso dei social media, nonché l'eventuale presenza di un'identità visiva coerente e riconoscibile, capace di rafforzare l'immagine istituzionale del museo.



Eventi e laboratori didattici

Considera la presenza di eventi, di laboratori didattici, di mostre temporanee e permanenti che ampliano l'offerta culturale museale e offrono un'esperienza innovativa e coinvolgente per i visitatori, i quali possono approfondire diversi temi legati al patrimonio esposto.



Merchandising

Esamina i prodotti legati al merchandising, oggetti personalizzati, cartoline, libri, souvenir, che giocano un ruolo importante nel rafforzare il legame con il pubblico e promuovere l'immagine del museo al di fuori degli spazi espositivi.



Musée de la Monnaie de Paris

Anno di apertura:
Tipologia museale:
Ubicazione:

1775
Museo Numismatico
Parigi, Francia



Il museo

Il Musée de la Monnaie de Paris è il museo della zecca francese e parte della più antica istituzione che si occupa di coniazione in Francia. La fabbrica di Pessac ha il compito di coniare gli euro correnti per tutta la Francia e di produrre valute estere. L'istituzione si occupa di tutti i processi di coniazione a partire dal taglio dei tondelli fino al confezionamento finale.

La Monnaie de Paris ha una triplice missione: commerciale, statale e culturale. Per conto dello Stato, il museo conia le monete nazionali attualmente in circolazione. Grazie alla sua competenza storica, produce e commercializza monete estere, ma anche monete da collezione, oggetti d'arte, medaglie e decorazioni. Inoltre, si occupa della conservazione del patrimonio architettonico dell'Hotel de la Monnaie, che propone esposizioni in accordo con l'istituzione (Monnaie de Paris, 13 ottobre 2024).

Comunicazione

Il museo utilizza il proprio account Instagram in modo strategico per la valorizzazione della collezione numismatica. Sulla pagina vengono presentate periodicamente le nuove monete da collezione, coniate durante avvenimenti mondiali, come le Olimpiadi tenutesi proprio a Parigi nel 2024 [Fig. 51], oppure in collaborazione con brand e franchise. Queste possono essere acquistate sul sito web del museo nella sezione merchandising. Inoltre, il museo invita gli utenti a partecipare alle mostre e agli eventi che ospita regolarmente la struttura. Questo tipo di comunicazione mira a incentivare la partecipazione attiva dei followers alle iniziative museali, invitandoli a scoprire di persona le novità dell'offerta culturale dell'istituzione. Non sono presenti online gli applicativi della comunicazione stampata come pieghevoli, poster e flyer promozionali.

Figura 50: A sinistra, esterno del Musée de la Monnaie a Parigi.

Eventi e laboratori didattici

Figura 51: Post promozionale del Musée de la Monnaie su Instagram.



Il museo arricchisce la sua offerta culturale con visite guidate che rispondono alle esigenze di una vasta tipologia di target. Queste vengono affiancate da attività interattive come workshop e laboratori che permettono ai visitatori di entrare maggiormente in contatto con l'offerta culturale museale.

Tra le proposte troviamo l'*Art de la gravure*, che permette di assistere alla dimostrazione di un artigiano esperto per scoprire le fasi di fabbricazione di monete e medaglie [Fig. 52]. Per i visitatori che vogliono cimentarsi in attività didattiche pratiche, i laboratori del museo offrono la possibilità di scoprire l'arte della smagliatura, della lucidatura e dell'incisione, per creare gioielli personali e persino medaglie di cioccolato, seguendo e apprendendo il processo di coniazione delle monete.

Le visite notturne offrono la possibilità ai visitatori di osservare il dietro le quinte inesplorate della Monnaie de Paris, lungo una passeggiata che attraversa l'Hotel de la Monnaie alla luce di una torcia, un'esperienza suggestiva e immersiva alla scoperta dell'architettura del palazzo [Fig. 53].

Infine, numerose mostre temporanee si susseguono nel corso dei mesi al museo, le quali arricchiscono notevolmente l'offerta culturale dell'istituzione e invitano il pubblico a tornare periodicamente per scoprire le novità e vivere esperienze differenti, rendendo ogni visita unica e interessante.

Merchandising

L'offerta museale si arricchisce ulteriormente con una vasta gamma di oggetti acquistabili nello shop del museo alla fine della visita, oppure tramite il sito web in cui è possibile consultare tutto il merchandising disponibile. Questo non si limita alle collezioni di monete e pezzi rari, che interessano una ristretta componente dei visitatori, ma amplia l'offerta con gioielli di alta fattura, medaglie, cofanetti, libri, calendari e accessori di vario tipo. Tuttavia, è necessario sottolineare che i prodotti risultano poco accessibili al grande pubblico, ciò è in parte dovuto agli elevati prezzi che rendono questi articoli più adatti ad un pubblico di collezionisti che ai visitatori occasionali.

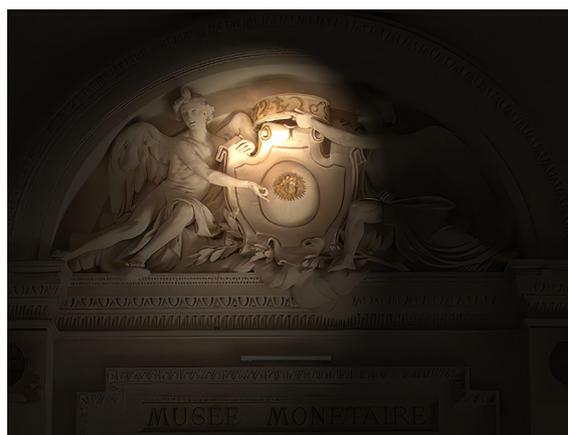


Figura 52: In alto, visitatori che assistono a l'Art de la gravure.

Figura 53: A destra, visita notturna all'Hotel de la Monnaie.

Figura 54: In basso, moneta incisa durante il workshop sull'incisione.



Money Museum of the National Bank of Ukraine

Anno di apertura:
Tipologia museale:
Ubicazione:

2004
Museo Numismatico
Kiev, Ucraina



Il museo

Il Money Museum of the NBU, che sorge a Kiev, custodisce oltre 13.000 reperti che raccontano la storia della circolazione monetaria in Ucraina, dai tempi antichi ad oggi. La collezione del museo conserva le prime forme di valuta pre-monetaria, monete antiche e medievali, il denaro dell'Impero Russo, banconote della Repubblica Popolare Ucraina, che narrano una storia radicata nella cultura del popolo ucraino (National Bank of Ukraine, 10 ottobre 2024).

Comunicazione

Il profilo Instagram condivide contenuti legati alla storia della moneta ucraina, divulgando dettagli interessanti e pezzi rari della collezione. I post pubblicati includono spesso immagini e descrizioni delle monete custodite nel museo, usate non solo come oggetti storici ma anche come veicoli per raccontare episodi della storia dell'Ucraina [Fig. 56]. In questo modo, le monete divengono il punto di partenza per parlare di argomenti di attualità che richiamano l'attenzione sulle radici e sul patrimonio culturale del popolo ucraino.

Figura 55: A sinistra, esterno del Money Museum a Kiev.

La veste grafica dei post rispecchia quella dell'istituzione museale, semplice ma coerente, che utilizza un intenso colore verde di sfondo su cui si staglia la moneta. Se da un lato la grafica è chiara e diretta, dall'altro lato la descrizione della moneta viene inserita nella didascalia, e questa modalità di fruizione relega il post a copertina dell'argomento trattato piuttosto che veicolo diretto del contenuto.

Eventi e laboratori didattici

La divulgazione dei temi legati alla moneta è un aspetto fondamentale della mission del Money Museum. A tal proposito, vengono organizzate diverse tipologie di workshop

Figura 56: Post divulgativo sulla pagina social del Money Museum.



e lezioni dedicate che offrono un'ampia scelta al vasto e diversificato pubblico del museo. Per un target di giovani, i laboratori si concentrano su attività didattiche interattive come la caccia al tesoro, in cui, attraverso la risoluzione di vari compiti, gli studenti delle scuole medie impareranno a scoprire la storia della circolazione del denaro in Ucraina, le tecnologie utilizzate per produrlo e le caratteristiche di sicurezza delle banconote [Fig. 58].

Gli studenti delle scuole medie e superiori hanno la possibilità di partecipare ad un workshop sulla pianificazione finanziaria [Fig. 59], in cui verrà insegnato loro come gestire il proprio budget attraverso la simulazione di scenari storici in cui potranno sperimentare l'esperienza di vita finanziaria di famiglie comuni dell'epoca pre-rivoluzionaria ucraina.

Il museo propone anche lezioni interattive e magistrali per un target diversificato: i più giovani potranno divertirsi imparando i compiti e le funzioni della banca centrale del Paese, mentre gli studenti delle scuole superiori, universitari e adulti avranno modo di partecipare a lezioni magistrali che toccano temi come l'influenza delle emozioni sulle decisioni finanziarie e come raggiungere i propri obiettivi, l'attuale rivoluzione nel mondo delle economie, come operano le banche digitali.

Per concludere, i visitatori di tutte le età sono invitati a prendere parte ad un tour a tema che ripercorre le strade un tempo trafficate dai banchieri e dai mercanti di Kiev dalla seconda metà del XIX secolo, legandosi in modo tangibile agli scenari culturali ucraini.

Merchandising

Il Money Museum non dispone di merchandising, tuttavia offre ai visitatori l'opportunità di coniare una moneta souvenir durante la visita guidata da portare con sé.



Figura 57: In alto, espositori di banconote ucraine nel museo.

Figura 58: A sinistra, lezione interattiva per i più giovani.

Figura 59: A destra, workshop sulla pianificazione finanziaria.



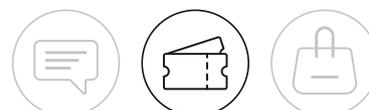
MUSEO NAZIONALE DELLA SIRTIDE

Impianti termali
in Sirtide

Museo archeologico nazionale della Siritide

Anno di apertura:
Tipologia museale:
Ubicazione:

1969
**Museo Archeologico
Policoro, Italia**



Il museo

Il museo della Siritide rientra all'interno del circuito museale della Direzione Generale Musei Basilicata che coordina i musei e i parchi archeologici della regione. L'istituzione culturale è già stata precedentemente introdotta nel capitolo 2, nel sottocapitolo dedicato ai sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Comunicazione

Il museo, attualmente, non dispone di pagine social ufficiali, una mancanza significativa che limita fortemente la capacità di dialogare con il pubblico. In un'epoca in cui la digitalizzazione ha portato molti "brand" a spostarsi sulle piattaforme online per condividere contenuti educativi, mostre, eventi, curiosità, l'assenza di pagine social costituisce un'occasione persa di generare *engagement* e confrontarsi con i visitatori in modo diretto, fidelizzare il pubblico e attrarre nuove fasce di utenti.

Eventi e laboratori didattici

La visita museale viene affiancata dalla presenza di mostre permanenti all'interno delle sale che approfondiscono dei temi di grande interesse sulle popolazioni del territorio lucano [Fig. 62]. Una di queste mostre è dedicata all'analisi e alla documentazione del rapporto che la popolazione achea aveva con i costumi sociali e intimi dell'epoca.

Il museo della Siritide partecipa alla Notte Europea dei Musei, un evento che consente ai visitatori di vivere l'esperienza museale durante la visita notturna [Fig. 61], dove l'atmosfera suggestiva e affascinante delle sale permette al pubblico di ammirare la collezione in un contesto alternativo. Gli eventi serali rappresentano un

Figura 60: A sinistra, esterno del Museo della Siritide a Policoro.

modo per i visitatori di legarsi in maniera diversa, favorendo una connessione profonda con il patrimonio culturale e offrendo un ricordo unico dell'esperienza di visita.

I visitatori hanno la possibilità di immergersi, attraverso appositi visori per la realtà aumentata, all'interno della città greca di Herakleia, esplorandone le ricostruzioni digitali, osservando le pratiche cittadine come i banchetti in onore delle divinità [Fig. 63]. La realtà virtuale permette al pubblico di vivere un'esperienza interattiva e si pone come veicolo didattico innovativo che consente di esplorare oggetti e luoghi che non sono fisicamente presenti nel museo, introdurre forme di apprendimento interattivo, sviluppare l'interesse del pubblico, migliorare l'accessibilità per le persone portatrici di disabilità.

Merchandising

Il Museo della Siritide non ha alcun tipo di merchandising. Sebbene l'esperienza di visita permetta al visitatore di arricchirsi con altre modalità, come la realtà virtuale, il merchandising ha un impatto sulla promozione dell'identità del museo e sull'esperienza del visitatore, e permette di portare a casa un pezzo dell'esperienza vissuta, creando un legame emotivo con l'istituzione.



Figura 61: In alto, visita notturna nelle sale del museo.

Figura 62: Al centro, esposizione permanente sugli usi degli Achei.

Figura 63: In basso, visitatori provano le simulazioni virtuali con il VR.



The Peggy Notebaert Nature Museum

Anno di apertura:
Tipologia museale:
Ubicazione:

1857
Museo Naturale
Chicago, USA



Il museo

Il Nature Museum connette i cittadini di Chicago con la natura e la scienza. Parte della mission che l'istituzione si pone di perseguire è la ricerca scientifica che conduce curando e rendendo accessibili le su collezioni, attraverso mostre, educazione e divulgazione.

Il tema della ricerca scientifica è di centrale importanza per il museo. Oggi più che mai, gli Stati Uniti e altri paesi stanno sperimentando un aumento della polarizzazione sociale e politica che porta ad affermazioni controverse spesso dichiarate come scientifiche. A ciò si aggiunge la pseudoscienza e il rifiuto della scienza, che portano risposte inesatte che minacciano l'uomo e la natura a livello locale e globale. Il Nature Museum si pone come un punto di riferimento e un'istituzione affidabile con il compito di essere costantemente chiaro nelle presentazioni, nelle mostre, nell'educazione e nella divulgazione di aspetti che riguardano la scienza. (Nature Museum, 14 luglio 2024).

Comunicazione

Per comunicare al meglio i propri valori, la mission e la visione del Nature Museum, lo studio Span ha realizzato una nuova identità visiva che potesse adattarsi al meglio alla pluralità del target del museo. Per il logotipo è stato usato il carattere tipografico Tonka, i cui tratti organici si sposano perfettamente con l'oggetto del museo, simboleggiando la dedizione alla natura. Anche il logo è ispirato alle forme naturali, in particolare alle farfalle, ai fiori e alle nuvole, che generano un sentimento di meraviglia che associamo all'immaginario della natura. La forma astratta può essere utilizzata da sola come simbolo del museo, oppure può fungere da lente che riflette la diversità e la bellezza del mondo [Fig. 66]. Accostato ad una palette che riprende i colori delle praterie dell'Illinois, il nuovo sistema di identità visiva si adatta perfettamente

Figura 64: A sinistra, esterno del Nature Museum a Chicago.

all'immaginario dinamico e organico del museo. In linea con la mission di divulgazione scientifica, la pagina Instagram pubblica post che ritraggono le specie presenti all'interno della struttura, condividendo curiosità, informazioni e comportamenti ecoconsapevoli nei confronti della fauna cittadina. Le immagini fotografiche ricche di colori brillanti e forme sinuose attirano l'attenzione degli utenti che potranno leggere il contenuto dei post nella didascalia.

Eventi e laboratori didattici

Il museo dispone di numerose attività che permettono al pubblico di interfacciarsi direttamente con la bellezza della flora e della fauna museale. Alcune di queste sono mostre temporanee, altre sono attività disponibili permanentemente. Il museo ospita progetti di artisti e fotografi che hanno studiato aspetti peculiari del mondo naturale e li hanno rappresentati attraverso il loro lavoro. Per citarne alcune, l'installazione multidimensionale di Allison Svoboda mette in risalto le forme frattali presenti in natura in modi nuovi ed entusiasmanti; il fotografo William Burt, invece, ha inseguito per 40 anni i piccoli uccelli delle zone umide e costiere e li ha immortalati nella mostra *Water Babies*.

Figura 65: Post divulgativo sulla pagina social del Nature Museum.



Se le mostre temporanee offrono uno sguardo singolare con il mondo naturale, le esibizioni permanenti pongono il visitatore a diretto contatto con la natura e chi la popola. Si può godere di passeggiate nei prati dell'Illinois, osservare il lavoro quotidiano dei biologi e volontari che si prendono cura degli animali del Nature Museum, visitare la Judy Istock Butterfly Haven, la serra che ospita oltre 1.000 farfalle in volo libero, e molte altre attività all'aperto e al chiuso [Fig. 67].

Alle mostre si affiancano i numerosi eventi che il museo organizza ogni mese. È interessante sottolineare l'attività di camping estiva che consente ai partecipanti di sviluppare il loro pensiero critico e le loro abilità sociali trascorrendo giornate stimolanti dentro e fuori dal museo [Fig. 68]. Gli studenti delle scuole superiori di Chicago possono partecipare ad un programma extrascolastico per condurre indagini scientifiche di ecologia urbana e scienze ambientali. Il museo organizza anche attività notturne in cui i partecipanti possono dormire in alcune mostre selezionate all'interno della serra delle farfalle precedentemente citata.

Merchandising

La sezione dedicata al merchandising, disponibile anche online, offre prodotti inerenti al contesto naturale, come libri, magneti, peluches, bigiotteria, cartoline e t-shirt.



Figura 66: In alto, serie di poster con l'identità visiva del museo.

Figura 67: A destra, visitatori esplorano la serra delle farfalle.

Figura 68: In basso, attività di camping organizzata dal museo.

Capitolo 6

Il concept

L'obiettivo

Introduzione

L'obiettivo principale dell'elaborato di tesi è la progettazione di un'identità visiva e di un sistema di comunicazione integrato, in grado di migliorare la riconoscibilità e la visibilità del Museo Numismatico Nicola Ielpo nel territorio lucano. Questo lavoro nasce dalla necessità di potenziare la presenza del Museo all'interno del tessuto culturale e turistico regionale, affinché diventi non solo un centro di conservazione del patrimonio numismatico, ma anche un punto di riferimento per la comunità locale e per i visitatori esterni.

Una strategia multicanale

Il progetto mira a intervenire su due livelli: da un lato, l'identità visiva, elemento fondamentale per costruire un'immagine forte e coerente, sarà pensata per rappresentare i valori, la mission e la storia del Museo. Attraverso un linguaggio grafico chiaro e distintivo, si intende definire un'immagine coordinata che sia in grado di veicolare l'importanza culturale del Museo e rafforzarne il ruolo come istituzione di riferimento nel panorama regionale.

Dall'altro lato, il sistema di comunicazione integrata sarà progettato per unire strumenti online e offline, garantendo un approccio multicanale. Sul fronte online, sarà posta l'attenzione alla comunicazione sulla pagina Instagram, grazie alla natura visiva della piattaforma e alla capacità di raggiungere un pubblico giovane. Inoltre, le funzionalità di Instagram, come i post a carosello, le storie e i reels, consentono una narrazione più dinamica e interattiva e offrono un maggiore coinvolgimento del pubblico. Per quanto riguarda il fronte offline, saranno sviluppati materiali comunicativi come poster, brochure, banner e merchandising, capaci di attrarre il pubblico locale e ampliare il raggio d'azione comunicativo del museo all'interno della regione Basilicata.

Attraverso questa doppia progettazione, l'obiettivo è quello di creare una struttura comunicativa solid, in grado di valorizzare le peculiarità del Museo Numismatico Nicola Ielpo e di favorire una maggiore partecipazione culturale da parte del territorio lucano. La tesi si propone, quindi, di fornire un contributo concreto al miglioramento della connessione tra il museo e il territorio, gettando le basi per trasformare il Museo in una realtà culturale di spicco nel territorio.

L'idea progettuale

Una testimonianza del passato

Ogni moneta e ogni medaglia porta con sé una storia, un racconto legato agli eventi che hanno portato alla sua coniazione, di cui essa è testimone. La valorizzazione della moneta avviene quando essa si svincola dal suo stato di oggetto da collezione e diventa invece uno strumento narrativo per esplorare i temi legati al passato, portando alla luce contesti storici, culturali e sociali che spaziano dalla politica allo sport, dalla religione alla società.

Questo approccio innovativo punta a trasformare il museo in un polo di divulgazione culturale, dove il visitatore non si limita a osservare la collezione, ma viene accompagnato in un viaggio attraverso i grandi eventi del passato e le loro connessioni con l'attualità.

Tra passato e presente

Le monete del Vaticano, quelle legate allo sport, alla Zecca di Stato e molte altre diventano così portavoce di storie più ampie, in grado di stimolare riflessioni su temi universali e di interesse contemporaneo. L'obiettivo è quello di rendere il Museo Numismatico Nicola Ielpo non solo un luogo di conservazione, ma uno spazio vivo e dinamico, capace di coinvolgere un pubblico eterogeneo con contenuti accessibili e appassionanti, creando una connessione tra passato e presente attraverso un linguaggio divulgativo e interattivo.



Figura 69: Moneta raffigurante la Basilica di San Paolo a Roma.

Linee guida

Comunicare l'identità del Museo

La definizione delle linee guida progettuali è indispensabile per la progettazione di un'azione di rebranding efficace. Esse servono a garantire coerenza, riconoscibilità e un forte impatto visivo, fornendo una struttura chiara e condivisa per tutte le decisioni progettuali. Attraverso l'adozione di principi ben definiti, il rebranding diventa uno strumento per comunicare i valori la mission e l'identità del Museo Numismatico Nicola Ielpo, raggiungendo il pubblico con chiarezza e autenticità. Le linee guida si articolano nei seguenti punti:

Accessibilità: la comunicazione deve essere chiara e fruibile da un pubblico eterogeneo, garantendo l'inclusione di tutte le categorie di utenti, sia in ambito fisico che digitale. Materiali, interfacce e contenuti devono essere pensati per rendere semplice l'interazione e la comprensione.

Attrattività per il target: la progettazione deve essere orientata verso i principali target del Museo. L'obiettivo è creare materiali visivi e comunicativi che catturino l'attenzione degli utenti e li coinvolgano attivamente, attraverso messaggi e contenuti studiati per rispondere alle loro esigenze.

Trasmissione dell'identità: la nuova identità visiva deve rappresentare l'identità museale, creando un'immagine forte. Elementi grafici, colori, stile comunicativo sono progettati per riflettere la storia, e il patrimonio del Museo, rendendolo immediatamente identificabile.

Coerenza visiva: tutti gli applicativi devono seguire un sistema visivo coordinato che garantisca uniformità e faciliti la riconoscibilità del "brand".

La moodboard

La progettazione visiva del progetto di rebranding del Museo Numismatico Nicola Ielpo si basa su una serie di criteri studiati per creare un'identità dinamica e coerente. Alcuni elementi chiave, che caratterizzeranno il progetto di rebranding, saranno: l'alto contrasto cromatico, le immagini monocromatiche trattate e le forme identitarie.

Alto contrasto cromatico

Ogni applicativo si caratterizza per il netto contrasto tra due colori, il primo di sfondo e il secondo degli elementi grafici. I colori sono scelti per creare un impatto visivo immediato e per favorire la leggibilità, rafforzando il dialogo visivo tra gli elementi.

Immagini monocromatiche

L'uso delle immagini monocromatiche aiuta a differenziare gli argomenti trattati negli applicativi della comunicazione. Le immagini legate agli eventi storici vengono desaturate e visualizzate in bianco e nero, richiamando il passato e conferendo loro un aspetto classico e documentaristico. Al contrario, le immagini riferite agli eventi attuali vengono trattate con una colorazione monocromatica che riprende il colore di sfondo, per generare un senso di contemporaneità e coerenza visiva.

Elementi grafici identitari

Infine, il progetto si avvale di elementi identitari basati su forme geometriche semplici, utilizzate per contenere le immagini all'interno delle composizioni. Questo approccio garantisce un'organizzazione visiva chiara, capace di valorizzare i contenuti e rendere il progetto facilmente riconoscibile.

Alto contrasto cromatico



Forme identitarie

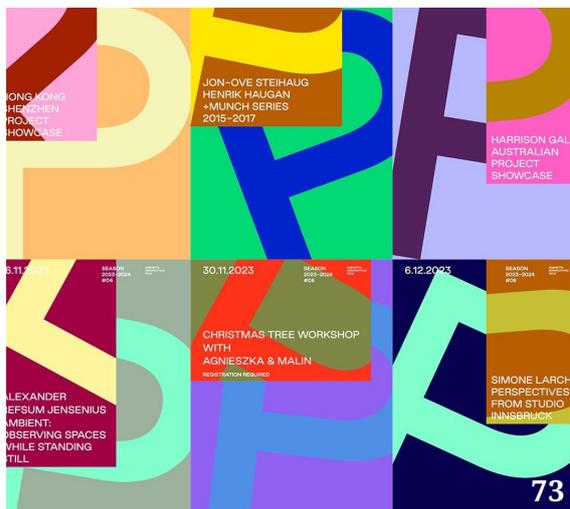


Figura 70: MMVV Festival poster by Quim Marin Studio.

Figura 71: The International Garden Festival 2023 by Principal Studio.

Figura 72: Creative Lives Website Icons.

Figura 73: Christmas Tree Workshop with Agnieszka & Malin.

Figura 74: National Women's History Museum by Pentagram.

Figura 75: Sexto Nplugged Unofficial Identity by Lorenzo T MB.



Immagini monocromo trattate

Figura 76: Realize, project by John John Diaz.
Figura 77: Poster for The Andy Warhol Exhibition in Moscow.

Figura 78: Gemima Barros Arquitetura by Gabriele Melo.
Figura 79: The Museum of Transport poster by Oleg Borodin.

Figura 80: Poster by Malcolm Turner.

Capitolo 7

Il progetto

Introduzione e processo

Nel passaggio dal concept alle specifiche scelte progettuali, è stato scelto di preservare e valorizzare alcuni elementi della precedente identità visiva del Museo Numismatico Nicola Ielpo, mantenendo ciò che meglio rappresentava la sua essenza.

La moneta riveste un ruolo centrale in questa visione, non solo come simbolo della collezione numismatica, ma anche come spunto creativo per sviluppare un linguaggio visivo che rifletta la molteplicità del Museo. La sua forma circolare è stata reinterpretata attraverso un'astrazione grafica che ne enfatizza il dinamismo e la versatilità. Le ellissi di diverse dimensioni rappresentano le prospettive differenti di una moneta in rotazione.

Parallelamente, i colori associati alla moneta giocano un ruolo fondamentale: non si limitano al tradizionale oro, ma si espandono ad una palette più ampia che comprende il bronzo, l'argento e altri materiali usati per la coniazione. Come la moneta da 500 lire combina due metalli diversi, così anche i colori primari sono accoppiati ad un altro colore in forte contrasto con il primo.

A partire da queste linee progettuali, sono stati realizzati una serie di applicativi mirati a rafforzare l'identità del Museo e a incrementarne la visibilità e il coinvolgimento del pubblico. I poster promozionali, pensati per essere distribuiti strategicamente nella città di Rotondella e nei principali centri della Basilicata, mirano a consolidare la presenza del Museo nel tessuto territoriale. La brochure, riprogettata per essere più chiara e coerente con la nuova identità, offre una panoramica completa e ben strutturata delle collezioni e delle attività proposte dal Museo, migliorando l'esperienza informativa dei visitatori. È stato inoltre progettato uno stand esterno da posizionare all'ingresso del Museo, un elemento visivo di grande impatto che valorizza la posizione della struttura museale e rende la sua presenza immediatamente percepibile nel contesto urbano.

Per la comunicazione digitale, l'attenzione è rivolta principalmente a due tipologie di contenuti progettati per Instagram. I post promozionali per gli eventi, concepiti in linea con il design dei poster fisici, sono ottimizzati per il formato e il linguaggio visivo della piattaforma, offrendo una continuità tra comunicazione offline e online. I post culturali, invece, sono dedicati alla valorizzazione della parte dei contenuti della collezione museale che non sono esposti fisicamente nella sala museale. In questo contesto, verrà ripensata e ampliata la rubrica *Una moneta per un racconto*, trasformandola in uno strumento narrativo che consenta di esplorare storie, curiosità e significati legati agli oggetti della collezione.

Infine, la progettazione del merchandising si inserisce come un ulteriore tassello nella strategia di valorizzazione del Museo. Gli oggetti di merchandising rappresentano un'opportunità per rafforzare il legame emotivo tra l'istituzione e i visitatori e diventano strumenti di promozione indiretta, contribuendo a estendere la conoscenza del Museo.

Tipografia

Per rappresentare il Museo Numismatico Nicola Ielpo, la scelta è ricaduta sul carattere tipografico Rethink Sans. Questo è un font moderno e versatile, adatto ad applicazioni digitali e da stampa. Il suo design geometrico, con dettagli morbidi e arrotondati, rimanda alla forma circolare delle monete. Inoltre, il font è scaricabile gratuitamente sul sito Google Font; l'accessibilità a risorse open garantisce che i contenuti progettati siano facilmente implementabili e replicabili nel tempo, senza costi aggiuntivi.

**AaBbCcDdEe
FfGgHhIiJjKk
LlMmNnOoPp
QqRrSsTtUu
VvWwXxYyZz
0123456789
.;(*)[!][«?»»#**

Rethink Sans
designed by
Hans Tiessen

Regular ———
———— **Extrabold**

Logo e logotipo



Figura 81: Dinamismo di una moneta che ruota sul suo asse verticale.

Il logo del Museo Numismatico Nicola Ielpo è composto da una serie di ellissi di spessore variabile affiancate tra loro. Queste forme geometriche rappresentano simbolicamente il dinamismo di una moneta in rotazione. La scelta grafica minimalista, in linea con l'idea progettuale, rende immediata la riconoscibilità del Museo Numismatico.

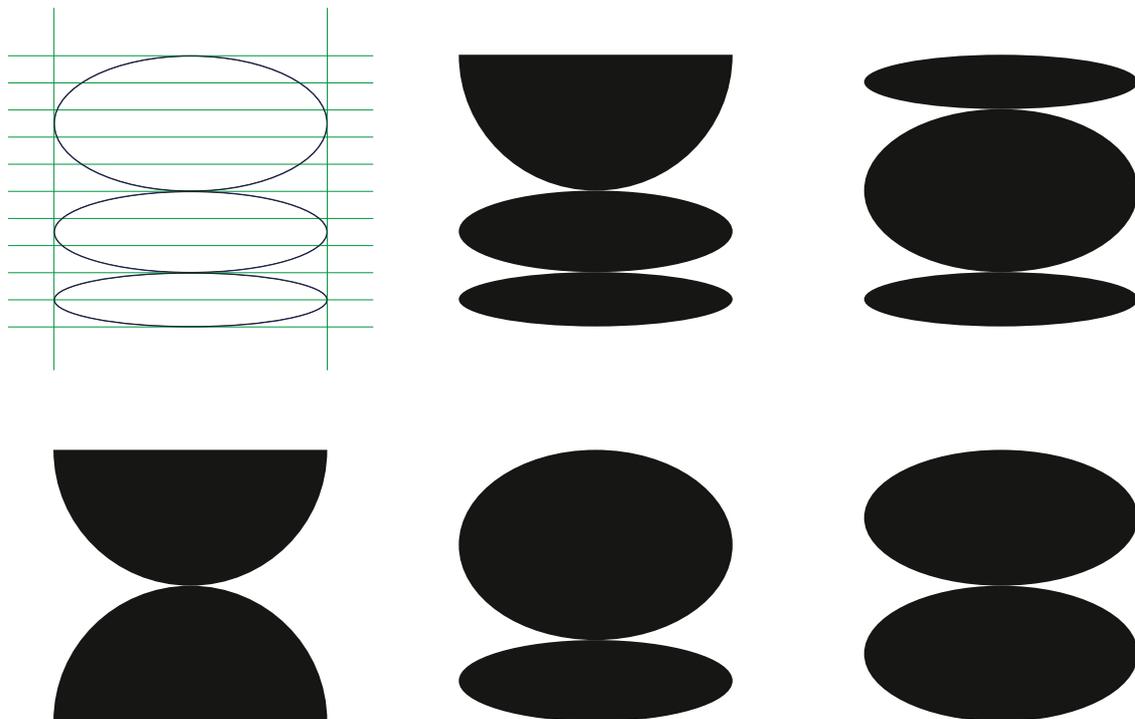


Figura 82: Costruzione e applicazioni cromatiche del logo.

Elementi grafici identitari

Gli elementi grafici del progetto si costruiscono a partire da ellissi con altezze differenti, posizionate l'una al di sopra dell'altra all'interno di una griglia quadrata divisa in dieci righe. Le ellissi sono simbolicamente associate alle monete, ognuna inclinata sul proprio asse orizzontale. Gli elementi che si generano da questa costruzione sono utilizzati come maschere per contenere le immagini all'interno degli applicativi della comunicazione.

Figura 83: Griglia di costruzione degli elementi identitari.



Palette colori



Figura 84: Monete coniate con diversi metalli.

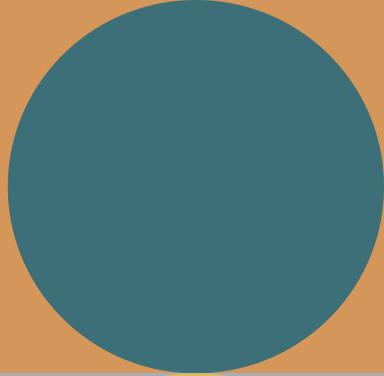
La palette cromatica è composta dalla combinazione di colori primari e colori secondari. I colori principali si ispirano al mondo numismatico e riprendono le tonalità dei metalli coi quali venivano e vengono tutt'ora coniate le monete. Essi evocano l'oro, l'argento e il bronzo, elementi simbolici che rimandano alla ricchezza storica e materiale delle collezioni esposte.

Accanto a questi, la palette include una serie di colori secondari, ciascuno accoppiato a uno dei colori primari, scelti in modo da creare un contrasto cromatico netto e accattivante. La combinazione di queste due serie di colori rafforza la comunicazione visiva del Museo Numismatico, rendendo il design distintivo e versatile, adatto sia per materiali digitali che stampati. L'ultima coppia di colori è quella che vede il logo nella colorazione Blu Ardesia Scuro su fondo Bianco Puro.

Figura 85: A destra, palette di colori accoppiati tra di loro.

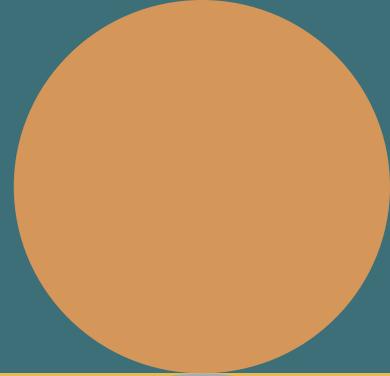
Bronzo Dorato

#D2955A
R210 G249 B90
C9 M36 Y66 K6



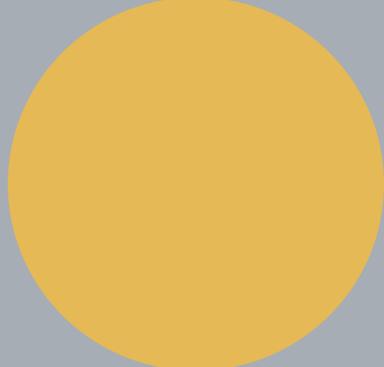
Blu Petrolio Scuro

#3F6F78
R63 G111 B120
C73 M25 Y26 K27



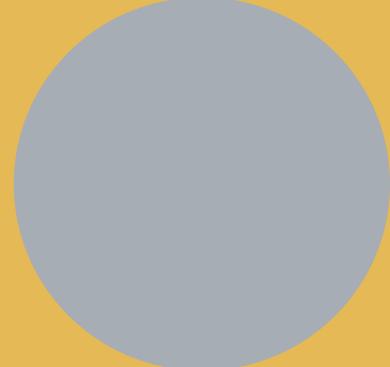
Argento Satinato

#A6ACB4
R166 G172 B180
C31 M20 Y15 K4



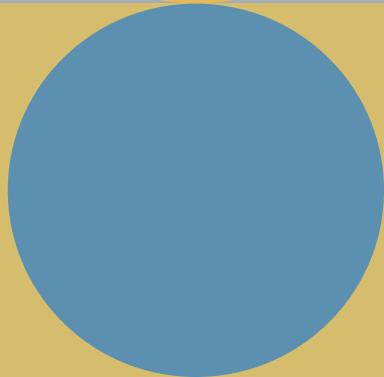
Giallo Ocra

#E3B757
R227 G183 B87
C6 M21 Y70 K3



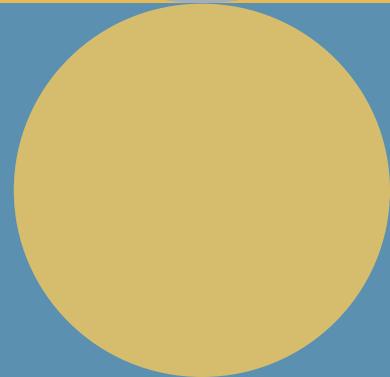
Oro Luminoso

#D4BB6D
R212 G187 B109
C10 M16 Y59 K5



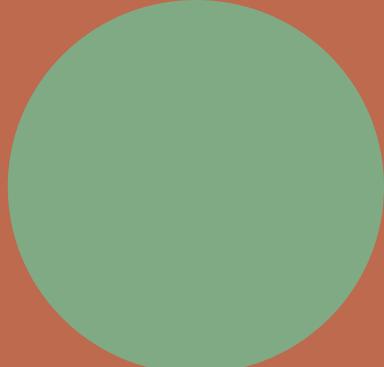
Azzurro Avio

#5C8FAF
R92 G143 B175
C63 M23 Y10 K6



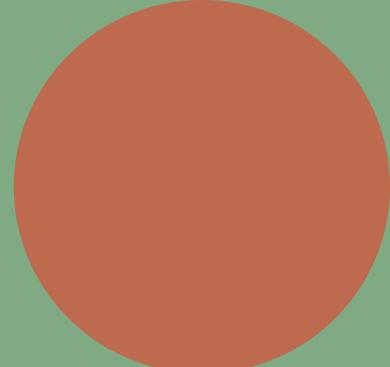
Rame Intenso

#BB6A50
R187 G106 B80
C11 M60 Y64 K12



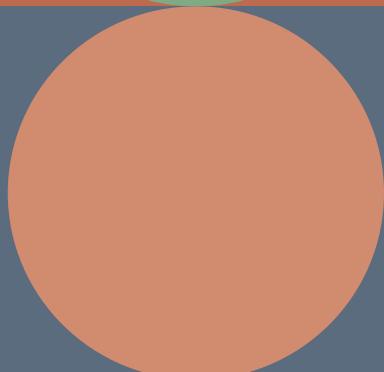
Verde Salvia Luminoso

#7FA883
R127 G168 B131
C46 M10 Y47 K6



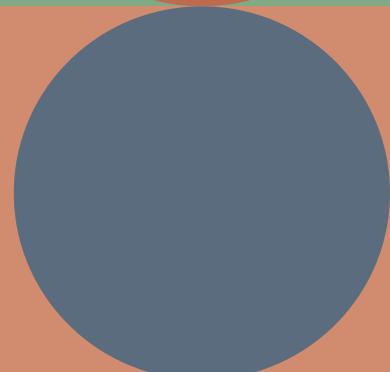
Grigio Ardesia

#5C6C7D
R92 G108 B125
C62 M40 Y21 K21



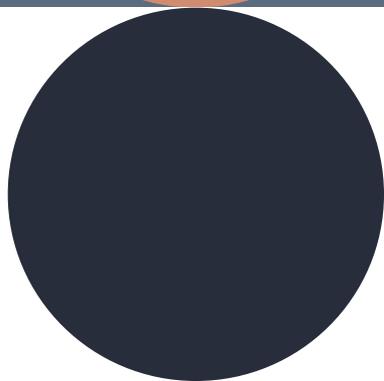
Terracotta Chiara

#D08A6F
R208 G138 B111
C10 M45 Y49 K5



Bianco Puro

#FFFFFF
R225 G225 B225
C0 M0 Y0 K0



Blu Ardesia Scuro

#2C313D
R44 G49 B61
C82 M62 Y28 K62



Poster principali

Dimensioni:

700x1000 mm

Materiale:

Carta patinata lucida, 135g

Tecnica di stampa:

Stampa offset

I poster principali sono stati concepiti per pubblicizzare la presenza del Museo Numismatico Nicola Ielpo nel territorio del Metapontino, nei paesi limitrofi e anche nella città stessa.

L'elemento primario e ricorrente nella declinazione di questo poster, così come negli altri applicativi, è il segno grafico delle ellissi che si distingue chiaramente sul colore di sfondo. Questo elemento funge da maschera per contenere l'immagine tematica legata all'argomento di cui si parla.

Le fotografie, in questa declinazione, sono sottoposte a un trattamento che ne desatura il colore e le rende in bianco e nero. La scelta richiama gli avvenimenti storici, sottolineando il legame tra il Museo e la narrazione del passato.

Il *claim* simboleggia il valore della moneta che va oltre al solo mezzo di scambio, ma si carica di significati storici, culturali e sociali. Appena al di sopra del claim vi è espresso il tematismo a cui è legata l'immagine del poster.

Le informazioni aggiuntive che ogni poster contiene sono l'indirizzo e la posizione del Museo Numismatico, gli orari di apertura e infine il logo.

Figura 86: In alto, poster di promozione dell'offerta culturale museale.

Figura 87: Struttura e disposizione degli elementi del poster di promozione dell'offerta culturale.



Museo Numismatico Nicola Ielpo

Indirizzo

Tematismo

Claim

Orari di apertura

Logo del Museo

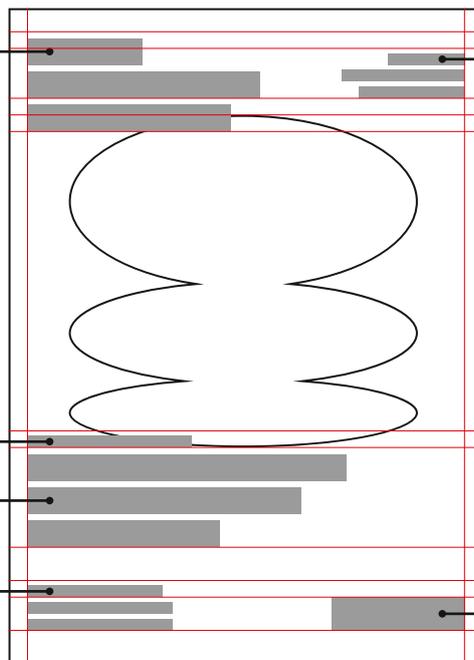




Figura 88: Mockup poster di promozione dell'offerta culturale.



Poster per gli eventi

Dimensioni:

700x1000 mm

Materiale:

Carta patinata lucida, 135g

Tecnica di stampa:

Stampa offset

La seconda tipologia di poster è quella dedicata agli eventi e alle mostre che il Museo organizza o ai quali partecipa. In questo caso, la soluzione è stata quella di trovare un compromesso per poter inserire le immagini di riferimento degli eventi pur mantenendo l'identità visiva museale.

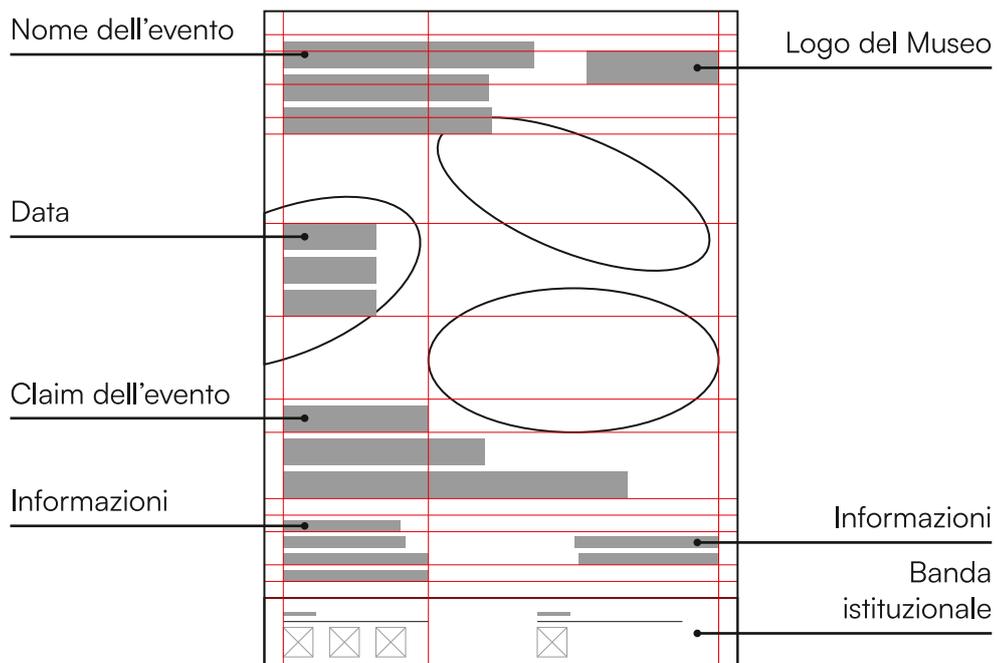
L'elemento grafico di questa tipologia differisce dalla precedente. Le ellissi sono costruite sulla base della stessa griglia; tuttavia, la disposizione è differente. Gli elementi si dispongono come monete in caduta libera, dentro le quali si collocano le fotografie e le informazioni da comunicare.

In questo caso, le immagini sono trattate con un procedimento che consente loro di assumere una tonalità simile a quella di sfondo. Il colore dona alle immagini un senso di contemporaneità, collegandole al presente e agli avvenimenti attuali. La tonalità simile a quella di sfondo permette alle immagini di integrarsi in maniera organica all'interno della composizione.

Sul fondo viene inserita la banda bianca per lasciar spazio agli sponsor, i loghi e gli elementi che devono essere presenti nel poster.

Figura 89: In alto, poster di promozione degli eventi museali.

Figura 90: Struttura e disposizione degli elementi del poster di promozione degli eventi museali.



Capitolo 7. Il progetto



Figura 91: Mockup poster di promozione degli eventi museali.



Pieghevole a tre ante

Dimensioni:	297x210 mm
Materiale:	Carta patinata lucida, 135g
Tecnica di stampa:	Stampa offset

Il pieghevole è stato riprogettato a partire dalla versione già esistente. Le informazioni riportate sono le medesime, ma la veste grafica gioca un ruolo fondamentale nella riconoscibilità dell'applicativo.

Il fronte contiene la copertina, in cui è inserita l'immagine dell'iconica 500 lire bimetallica, brevetto dell'Ing. Ielpo. In alto è posizionata una *call to action* che invita i visitatori a visitare il Museo, mentre in basso è stato inserito il logo e la posizione della struttura, informazioni che vengono veicolate anche se il pieghevole non viene aperto.

Nelle altre due sezioni sono state inserite le informazioni riguardanti orari di apertura, modalità di prenotazione e specifiche per i gruppi di visitatori e le scolaresche, contatti del Museo e un'immagine della città di Rotondella, invitando i fruitori a scoprire le bellezze che si celano nel borgo.

Il retro del pieghevole contiene dei paragrafi che raccontano la storia dell'apertura del museo e le imprese di Ielpo, l'esposizione museale e i beni al suo interno, con una rappresentazione degli espositori e del patrimonio che custodiscono.

Gli elementi grafici, contrariamente agli applicativi precedenti, non sono ingabbiati in posizioni ben definite, ma si estendono oltre i margini del foglio, integrandosi in modo più fluido e armonioso con l'intera struttura del layout.

Figura 92: In alto, pieghevole lato A e lato B.

Figura 93: In basso, mockup del pieghevole.



Vieni a trovarci

Corso Garibaldi, 197 - Rotonda (MT)
 @museonumismaticoicolelpo@gmail.com
 @museonumismaticoicolelpo
 @museonumismaticoicolelpo

Visita il museo

Siamo aperti tutti i giorni

09.30 — 12.30
 17.30 — 20.30

Visite guidate per le scolaresche:

Per richiedere la visita guidata per le scolaresche è necessaria la prenotazione sul sito web del museo.

Prenota la tua visita:

inviando una richiesta all'apposito form nella pagina Prenotazione sul nostro sito web museonumismaticoicolelpo.it; mandando una e-mail all'indirizzo museonumismaticoicolelpo@gmail.com; chiamando al numero +39 0535 187 1999

L'ingresso è gratuito!

Scopri la Storia della Moneta Italiana.



Museo Numismatico Nicola Ielpo
 Corso Giuseppe Garibaldi, 197
 Rotonda (MT)

Il museo e la sua storia

Un lucano visionario, l'ingegnere **Nicola Ielpo**, originario di Rotonda, è l'inventore della **moneta binetica**, uno strumento utilizzato dalla Zecca d'Italia contro la contraffazione, ancora oggi in uso per coniare le monete da uno e due euro.

Nicola Ielpo fu direttore della Zecca d'Italia dal 1979 al 1995. Durante il suo incarico, modernizzò il processo di coniazione introducendo macchinari innovativi e contribuì a risolvere la carenza di monete, nota come "crisi degli spiccioli", che si verificò agli inizi degli anni Settanta.



L'ingegnere collezionò monete e medaglie provenienti da oltre cinquanta nazioni con l'intento di fondare un Museo Numismatico a Rotonda. Dall'ottobre 2023, il suo sogno è diventato realtà. Nel Palazzo Ielpo sono ora esposte 350 medaglie e monete, parte di una collezione di oltre seicento pezzi.

L'arte della medaglia

Un posto di rilievo nel museo è riservato all'arte della medaglia, che attraverso la collezione Ielpo racconta l'evoluzione del gusto estetico e delle tecniche artistiche del XX secolo. Di stile solenne e classico è la medaglia del 1930, realizzata per celebrare il bimilenario della morte del poeta Virgilio.

Di grande valore è anche la "scultura in rotondità" di Roberto Mauri, creata nel 1980 per il decimo anniversario della morte di Ungaretti. In quest'opera, il volto realistico del poeta si trasforma, al rovescio, in un albero dalle foglie morte, richiamando il famoso verso "si sta come d'autunno gli alberi le foglie".



L'esposizione

Questa prima esposizione della collezione di Ielpo è dedicata alle **monete e medaglie** battute in Italia dal XVIII secolo fino ai giorni nostri. Tra le medaglie di maggior valore si distingue una "one face", creata per celebrare la riapertura della Basilica di San Paolo a Roma, dopo l'incendio del 1823, e la rara medaglia che raffigura la **Madonna Taddei** di Michelangelo.

L'esposizione include anche le **monete commemorative**, che si distinguono sia dalle medaglie sia dalle monete per i collezionisti. Queste monete, pur avendo qualità artistiche e finalità commemorative, venivano comunque **immesse nel circolante quotidiano**. Tra le più celebri vi è quella delle "Caravelle", emessa a partire dal 1957.



Stendardo esterno

Dimensioni:

1000x3000 mm

Materiale:

PVC microforato

Tecnica di stampa:

Stampa UV diretta



Lo stendardo è stato progettato per essere posizionato a 5 metri di altezza all'esterno della struttura del Museo Numismatico.

Esso segue un layout analogo a quello dei poster principali, tuttavia in questo applicativo la scelta è stata quella di non utilizzare delle immagini, che sarebbero state fuorvianti e ricollegabili ad una comunicazione come quella dei poster. Lo stendardo vede il logo del Museo Numismatico al centro della composizione, riconoscibile anche a distanza. Al di sotto c'è il claim, tradotto anche in inglese per ovviare al problema linguistico. Ancora più in basso sono riportati gli orari di apertura, i contatti e le modalità di prenotazione del Museo Numismatico.

Figura 94: Stendardo esterno.

Figura 95: Mockup standardo esterno del Museo.



La comunicazione digitale

Post di promozione del bene culturale

I post di Instagram sono stati ideati per condividere, sulla piattaforma digitale, la parte di collezione che, a causa di limitazioni spaziali, non può essere esposta nella sala museale. I contenuti si configurano come post carosello che raccontano la storia di cui la moneta si fa portavoce.

La moneta viene riportata sulla copertina del post, assieme all'immagine dell'argomento di riferimento e un claim che ne sintetizza il contenuto. Scorrendo verso destra, si scoprono l'altra faccia della medaglia e il racconto che si cela dietro la sua coniazione. I post includono anche curiosità, approfondimenti tematici e spunti di dibattito che ampliano l'esperienza dell'utente.

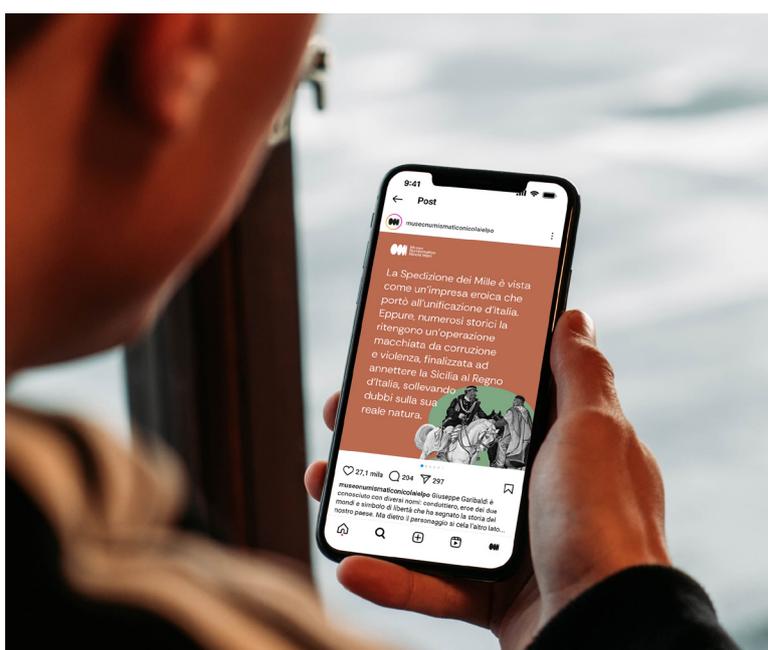


Figura 96: Mockup post di promozione del contenuto culturale.

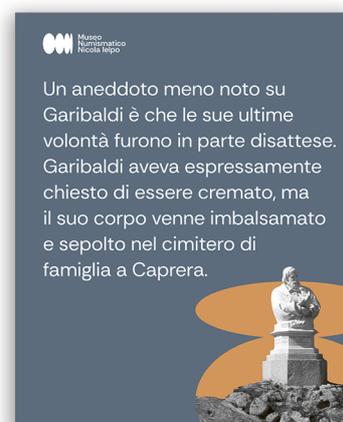
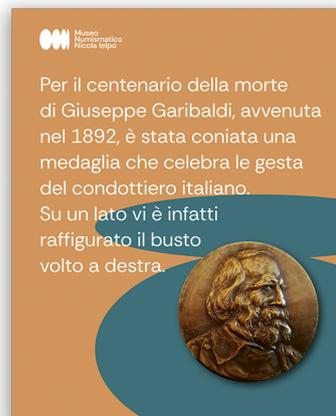


Figura 97: Post carosello di promozione del contenuto culturale.

La comunicazione digitale

Post di promozione degli eventi

La seconda tipologia di post Instagram riguarda la promozione degli eventi museali. Come per il poster, anche qui l'obiettivo è stato quello di comunicare gli elementi relativi all'evento senza snaturare l'identità visiva museale.

Utilizzando i segni grafici è stato possibile ritagliare uno spazio in cui si staglia l'immagine che racconta l'evento, trattata anch'essa con una colorazione che ne riprenda lo sfondo. Scorrendo a destra si trovano le informazioni utili come il programma, le modalità di prenotazione, il luogo. Ogni slide del post carosello contiene la restante parte del segno grafico della slide precedente, di modo da dare una continuità a tutte le slide.

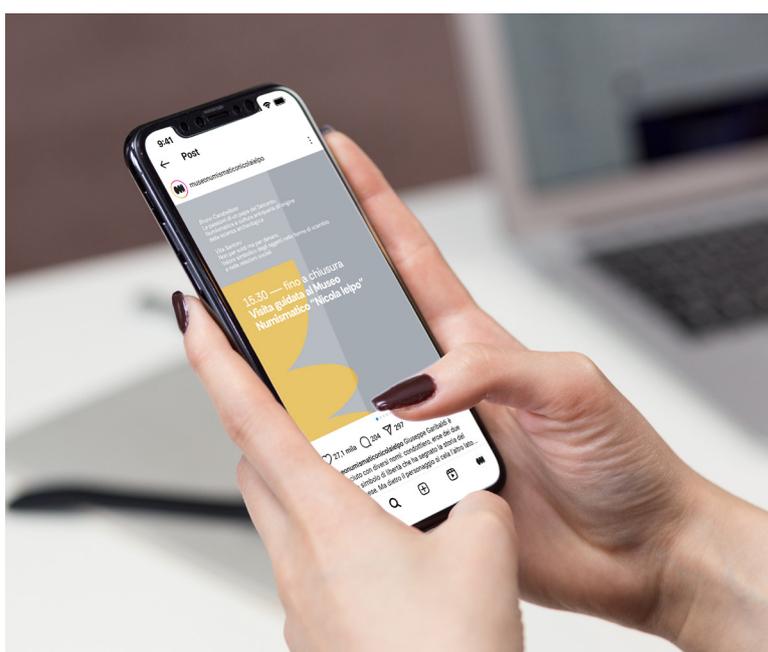


Figura 98: Mockup post di promozione degli eventi museali.



Il programma del 16.03:

16.00 — 16.45
Sessione Introduttiva

Saluti Istituzionali:
 Gianluca Palazzo, Sindaco di Rotondella
 Carmine Cicala, Presidente del Consiglio Regionale Basilicata
 Piero Marrese, Presidente della Provincia di Matera

Elisa Acanfora, Coordinatore del PP 4.1.2 Rech4You UniBas
 La moneta: un itinerario luciano attorno al museo di Rotondella

Interventi e saluti da parte della famiglia Ielpo

Il programma del 16.03:

16.45 — 18.00
Il Museo Numismatico "Nicola Ielpo"

Pino Suriano
 Nicola Ielpo, Genio e "regolatezza"

Bruna Gargiulo
 L'uomo giusto al momento giusto: Nicola Ielpo e la crisi degli speciosi attraverso la sua collezione

Chiara Mammori
 Monete e monetari, medaglie e medagliere: cronache sulla nascita del Museo "Ielpo"

Paolo Mascioli
 L'impegno di Nicola Ielpo per la Zecca di Stato

Il programma del 16.03:

18.00 — 20.00
Talk tra Numismatica e Antropologia

Ermanno Arslan
 Le nostre medaglie. La nostra memoria

Pietro Clemente
 Giri intorno alla moneta. Polisemie e varietà di pratiche tra vita sociale e museo

È prevista la partecipazione attiva di studenti universitari e pubblico

Il programma del 17.03:

10.00 — 13.00
La moneta: storie, scoperte, ricerche tra archeologia, arte, antropologia e numismatica

Dino Fabris
 Moneta sorante. Immagini di musicisti su monete e medaglie del passato

Umberto Moruzzi
 La banconota e il suo rapporto con la moneta a cavallo del 1861

Alberto D'Andrea
 La circolazione della moneta negli Stati preunitari e dopo l'unificazione del Regno d'Italia

Francesca Sogliani
 Monete e castelli. Scambi, commerci e guerre

Mirko Vagnoni
 Chi paga? Figure di committenti nella Basilicata medievale

Bruno Carabellese
 Le passioni di un papa del Seicento. Numismatica e cultura antiquaria all'origine della scienza archeologica

Vita Santoro
 Non per soldi ma per denaro. Valore simbolico degli oggetti nelle forme di scambio e nelle relazioni sociali

15.30 — fino a chiusura
Visita guidata al Museo Numismatico "Nicola Ielpo"

Figura 99: Post carosello di promozione degli eventi museali.

Merchandising

Il merchandising rappresenta un elemento strategico per il Museo Numismatico Nicola Ielpo. Attraverso una gamma di prodotti personalizzati, permette ai visitatori di portare con sé un ricordo tangibile dell'esperienza e di rafforzare la nuova immagine del Museo al di fuori degli spazi espositivi.

La scelta di prodotti come tote bag, borracce e spille è stata guidata dall'intento di proporre articoli indossabili e utilizzabili in contesti quotidiani. Diversamente da oggetti legati al mondo della numismatica, questi prodotti sono pensati per un pubblico generico, e ciò li rende accessibili e versatili. I visitatori possono portarli con sé e usarli nella vita di tutti i giorni, contribuendo così a diffondere l'identità del Museo in scenari diversi e al di fuori del contesto locale.

Per questo motivo, sono state progettate grafiche che utilizzano gli elementi identitari della nuova immagine del Museo con i numerosi colori della palette cromatica, per creare dei pattern. Le spille, invece, riprendono la coppia cromatica dei poster della comunicazione, con il logo del Museo che si staglia sullo sfondo.

Per coloro che sono interessati ad approfondire la storia del Museo Numismatico e dell'Ing. Ielpo, si potrebbe anche tenere in considerazione l'idea di mettere in vendita libri riguardanti la vita, al fine di approfondire ulteriormente la figura dell'uomo che ha permesso l'apertura del Museo.



Conclusioni

Il progetto di rebranding sviluppato per il Museo Numismatico Nicola Ielpo rappresenta un primo passo significativo verso la costruzione di un'identità visiva più definita e coerente. Tuttavia, va sottolineato che si tratta di un intervento che risponde a specifiche esigenze grafiche e comunicative, ma che non può da solo colmare tutte le criticità emerse durante l'analisi preliminare. La nuova identità visiva si pone come una soluzione importante per migliorare la riconoscibilità e la capacità comunicativa del Museo, ma lascia spazio per ulteriori sviluppi che possano ampliare l'efficacia complessiva del progetto.

Un aspetto rilevante, non affrontato in questo lavoro di tesi, riguarda il sito web del Museo. Nella progettazione è stato scelto di concentrare l'attenzione sulla comunicazione social e sui supporti stampati, poiché si ritiene che queste siano le modalità più efficaci per raggiungere il target di riferimento. Tuttavia, è importante sottolineare che il sito web del Museo rappresenta un tassello fondamentale per consolidare la coerenza della nuova identità visiva. Un sito web adeguatamente ripensato potrebbe anche fungere da strumento di promozione, permettendo di ampliare il pubblico raggiungibile e offrendo contenuti più informativi.

Un'ulteriore riflessione necessaria riguarda l'implementazione e la gestione del materiale progettato. Poiché il personale del Museo non è necessariamente esperto di comunicazione o grafica, sarà fondamentale definire delle strategie che rendano il pacchetto progettuale fruibile in modo semplice. Una strada ipotizzabile potrebbe essere l'installazione di software specifici gratuiti, come Figma, per la gestione e l'aggiornamento dei contenuti comunicativi, accompagnata da una breve formazione per il personale. Questo garantirebbe al Museo di mantenere una certa autonomia nella gestione della comunicazione.

In questo senso, il progetto non deve essere considerato conclusivo, ma piuttosto come una base solida su cui

costruire ulteriori interventi integrati. L'obiettivo a lungo termine dovrebbe essere quello di trasformare il Museo Numismatico Nicola Ielpo in un punto di riferimento non solo per la comunità locale, ma anche per un pubblico più vasto, consolidando il suo ruolo come centro culturale e divulgativo. Con l'adozione di strategie gestionali adeguate e una visione a lungo termine, il Museo potrà massimizzare il potenziale del materiale progettato e continuare a crescere come istituzione culturale di rilievo.

Sitografia

Sitografia

Archeome.

<https://archeome.it/archeologia-metaponto-mt-la-perla-della-magna-grecia/>

Basilicatanet.

<https://www.basilicatanet.com/ita/web/>

<https://www.basilicatanet.com/ita/web/item.asp?nav=rotondella;>

<https://www.e-borghi.com/en/village/Matera/193/rotondella;>

<https://www.ilborghista.it/dettaglio-da-fare-chiesa-di-sant-antonio-rotondella-mt-23849>

CEA i Calanchi.

<https://www.ceaicalanchi.com/gli-itinerari-proposti/appiett-u-mulin/>

<https://www.ceaicalanchi.com/gli-itinerari-proposti/le-appiett-1/>

<https://www.ceaicalanchi.com/gli-itinerari-proposti/tempa-petrolla/>

<https://www.ceaicalanchi.com/gli-itinerari-proposti/da-montalbano-a-tempa-petrolla/>

<https://www.ceaicalanchi.com/gli-itinerari-proposti/centro-storico-con-affacci/>

Comune di Rotondella.

<https://www.comune.rotondella.mt.it/schedaLuogo/17>

<https://www.comune.rotondella.mt.it/schedaLuogo/17;>

<https://viaggi.nanopress.it/news/lantico-borgo-della-rotondella-prezioso-gioiello-di-questa-regione/P209462/>

Corriere di Policoro.

<https://corrieredipolicoro.blogspot.com/2016/11/infrastrutture-in-basilicata-le.html>

Dago Spia.

<https://m.dagospia.com/il-treno-si-e-fermato-a-eboli-l-intera-basilicata-e-in-blackout-ferroviario-le-tre-linee-362480>

Direzione Regionale Musei della Basilicata.

<https://musei.basilicata.beniculturali.it/struttura/>

<https://museometaponto.beniculturali.it/il-parco-archeologico-di-metaponto/>

<https://museometaponto.beniculturali.it/tempio-delle-tavole-palatine/>

<https://museometaponto.beniculturali.it/il-museo/>

<https://museosiritide.beniculturali.it/il-museo/>

<https://cultura.gov.it/luogo/parco-archeologico-di-herakleia>

Effenove.

<https://www.effenove.it/works/museo-archeologico-nazionale-della-siritide/>

Facebook - Centro Tecnico Sport e Scuola.

<https://www.facebook.com/sportescuola24/>

Facebook - Museo Numismatico Nicola Ielpo.

https://www.facebook.com/museonumismaticoieipo?locale=it_IT

Il giornale dell'arte.

<https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Un-museo-numismatico-nel-nome-di-Nicola-Ielpo>

Il mio villaggio in Basilicata.

<https://www.ilmioviaggioinbasilicata.it/rotondella/>; <https://www.italia.it/it/basilicata/rotondella>

Instagram - Monnaie de Paris.

<https://www.instagram.com/monnaiedeparis/>

Instagram - Museo Numismatico Nicola Ielpo.

<https://www.instagram.com/museonumismaticoieielpo/>

Instagram - Nature Museum.

<https://www.instagram.com/naturemuseum/>

Instagram - NBU Money Museum.

https://www.instagram.com/nbu_money_museum/

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web>

Italiapedia.

<https://www.italiapedia.it/bacheca>.

Monnaie de Paris.

<https://www.monnaiedeparis.fr/fr/billets-et-tarifs>

<https://www.monnaiedeparis.fr/fr/boutique-en-ligne>

<https://www.monnaiedeparis.fr/fr/le-lieu-culturel>

<https://www.monnaiedeparis.fr/fr/visites-et-attivités>

<https://www.monnaiedeparis.fr/fr/l-institution>

Museo Archeologico Nazionale della Siritide Policoro.

<https://museosiritide.beniculturali.it/>

Museo Numismatico Nicola Ielpo.

<https://www.museonumismaticonicolaieielpo.it/home>

<https://www.museonumismaticonicolaieielpo.it/cenni-storici>

<https://www.museonumismaticonicolaieielpo.it/cenni-fotografici>

<https://www.museonumismaticonicolaieielpo.it/info-orari-e-contatti>

<https://www.museonumismaticonicolaieielpo.it/domande>

<https://www.museonumismaticonicolaieielpo.it/prenotazione>

National Bank of Ukraine.

<https://museum.bank.gov.ua/museum/en.html>

Patrimonio culturale della Basilicata.

Sitografia

<https://patrimonioculturale.regione.basilicata.it/rbc/form.jsp?bene=852&sec=5>

Peggy Notebaert Nature Museum of the Chicago Academy of Sciences.

<https://naturemuseum.org/>

<https://naturemuseum.org/exhibits>

<https://naturemuseum.org/camps>

<https://naturemuseum.org/chicago-conservation-corps>

<https://naturemuseum.org/programs/teens>

<https://naturemuseum.org/bunking-with-the-butterflies>

<https://naturemuseum.org/park-voyagers>

<https://naturemuseum.org/host-an-event>

Relazione tecnica.

<https://>

Span Studio.

<https://span.studio/projects/nature-museum-visual-identity>

Talenti Lucani.

<https://www.talentilucani.it/le-infrastrutture-in-basilicata-necessita-e-priorita/>

Treccani.

<https://www.treccani.it/vocabolario/numismatica/>

https://www.treccani.it/enciclopedia/metaponto_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/

Tuttitalia.it.

Popolazione Rotondella (2001-2022) Grafici su dati ISTAT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2023 - Rotondella (MT)

Cittadini Stranieri 2023 - Rotondella (MT)

Wayglo Basilicata

<https://basilicata.wayglo.it/almanacco/rotondella-messa-in-ginocchio-dal-brigante-pagnotta/>

Wikipedia - Metapontino.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Metapontino>

Wikipedia - Rotondella.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Rotondella>

YouTube - Inaugurato a Rotondella il Museo Numismatico "Nicola Ielpo".

https://www.youtube.com/watch?v=6fd1F_iZ8ok&t=264s

Indice delle immagini

Figura 1: L'ing. Nicola Ielpo ad una conferenza.

Immagine d'autore.

Figura 2: Ingresso del Museo Numismatico Nicola Ielpo.

Immagine d'autore.

Figura 3: Corridoio antistante la sala principale.

Immagine d'autore.

Figura 4: Espositore circolare e monitor per la visione di contenuti.

Immagine d'autore.

Figura 5: Un visitatore disegna una moneta sul foglio semitrasparente.

Immagine d'autore.

Figura 6: Espositore posizionato nella zona soppalcata della sala.

Immagine d'autore.

Figura 7: A sinistra, planimetria della sala; a destra, planimetria del soppalco.

Rielaborazione propria.

Figura 8: Totem posizionato all'ingresso per le offerte libere.

Immagine d'autore.

Figura 9: Catalogo generale dei Beni Culturali consultabile online.

<https://catalogo.beniculturali.it/>, Immagine d'autore.

Figura 10: Monete e medaglie della sezione tematica Sport.

Immagine d'autore.

Figura 11: Monete e medaglie della sezione tematica Viaggio in Italia.

Immagine d'autore.

Figura 12: Moneta raffigurante la Basilica di San Paolo a Roma.

Immagine d'autore.

Figura 13: Cartina geografica della Basilicata.

Immagine d'autore.

Figura 14: Comune di Rotondella.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Rotondella>

Grafico 1: Andamento della popolazione residente nel comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Grafico 2: Andamento della popolazione residente in Basilicata - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Grafico 3: Movimento naturale della popolazione nel comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Grafico 4: Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023, comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2023/>

Grafico 5: Andamento della popolazione con cittadinanza straniera, comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/cittadini-stranieri-2023/>

Grafico 6: Flusso migratorio della popolazione nel comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Grafico 7: Cittadini stranieri per cittadinanza (2023), comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/cittadini-stranieri-2023/>

Grafico 8: Popolazione con cittadinanza straniera per età e sesso (2023), comune di Rotondella - Dati ISTAT.

Rielaborazione personale a partire da: <https://www.tuttitalia.it/basilicata/78-rotondella/statistiche/cittadini-stranieri-2023/>

Figura 15: Ritrovamento immaginario delle Tavole di Herakleia.

<https://archeologiavocidalpassato.com/>

Figura 16: Rotondella, panorama visto dal Convento, 1959.

<https://picclick.it/ROTONDELLA-Matera-Panorama-153434149569.html>

Figura 17: La torre Sanseverino.

<https://www.comune.rotondella.mt.it/schedaLuogo/19>

Figura 18: Illustrazione di briganti lucani durante il XIX secolo.

<https://www.casavacanzebernalda.it/visitare-la-basilicata/brigante-se-more-canti-popolari-lucani.html>

Figura 19: Interno della Chiesa di Sant'Antonio da Padova.

<https://www.comune.rotondella.mt.it/schedaLuogo/17>

Figura 20: il Balcone sullo Jonio, Piazza della Repubblica, Rotondella.

<https://siviaggia.it/borghi/rotondella-borgo-basilicata-balcone-dello-ionio/250154/>

Figura 21: Il Pastizz r'tunnar, piatto tipico della tradizione locale.

<https://www.scoutmenu.it/dettagli-piatto.php?id=41427>

Figura 22: Escursione al Bosco Finocchio.

<https://www.materawelcome.it/it/itinerari/esplora-il-territorio/rotondella/>

Figura 23: Parco Nazionale del Pollino, Basilicata.

<https://www.basilicataturistica.it/>

Figura 24: Musei aderenti al circuito della DR Musei Basilicata.

Immagine d'autore.

Figura 25: Musei del circuito presenti nel territorio metapontino.

Immagine d'autore.

Figura 26: Tempio delle Tavole Palatine, Bernalda.

<https://basilicata.cultura.gov.it/luogo-della-cultura/bernalda-mt-tempio-delle-tavole-palatine/>

Figura 27: Visitatore che utilizza il visore VR2 per l'esperienza di simulazione.

<https://www.effenove.it/works/museo-archeologico-nazionale-della-siritide/>

Figura 28: Scavi del Parco archeologico di Herakleia.

Immagine d'autore.

Figura 29: La riserva regionale naturale dei Calanchi.

<https://ilgiornaledellambiente.it/>

Figura 30: Escursione guidata all'interno della Riserva.

<https://www.viaggioff.it/>

Figura 31: Infopoint comunale in Piazza della Repubblica, Rotondella.

Immagine d'autore.

Figura 32: Logo del Museo attualmente in uso.

Rielaborazione personale.

Figura 33: Schermata Home della pagina Facebook del Museo.

Rielaborazione personale.

Figura 34: Partendo da sinistra: post informativo, post relativo al contenuto culturale, post relativo al contenuto turistico.

Rielaborazione personale.

Indice delle immagini

Figura 35: In alto, menzioni della pagina. In basso, sezione eventi te sezione recensioni.
Rielaborazione personale.

Figura 36: Schermata Home della pagina Facebook del Museo.
Rielaborazione personale.

Figura 37: Raccolta di storie in evidenza presenti in "Festival".
Rielaborazione personale.

Figura 38: Storia Instagram presente nella raccolta "Info".
Immagine d'autore.

Figura 39: Pagina Home del sito web del Museo Numismatico.
Rielaborazione personale.

Figura 40: Sezione Cenni Fotografici del sito web del Museo.
Rielaborazione personale.

Figura 41: Sezione Cenni Storici del sito web del Museo.
Rielaborazione personale.

Figura 42: Prima pagina del Google Form utile per prenotarsi alla visita.
Rielaborazione personale.

Figura 43: Pieghevole a tre presente nell'infopoint comunale.
Immagine d'autore.

Figura 44: 4a gara di orienteering nel centro storico di Rotondella con un istituto foggiano.
<https://www.facebook.com/sportescuola24/>

Figura 45: Scolaresca in visita al Museo Numismatico.
<https://www.facebook.com/sportescuola24/>

Figura 46: Emma.
Rielaborazione personale.

Figura 47: Ramil.
Rielaborazione personale.

Figura 48: Annie.
Rielaborazione personale.

Figura 49: Giuseppe e Maria.
Rielaborazione personale.

Figura 50: A sinistra, esterno del Musée de la Monnaie a Parigi.
<https://www.monnaiedeparis.fr/fr>

Figura 51: Post promozionale del Musée de la Monnaie su Instagram.
Rielaborazione personale.

Figura 52: In alto, visitatori che assistono a l'Art de la gravure.
<https://www.monnaiedeparis.fr/fr>

Figura 53: A destra, visita notturna all'Hotel de la Monnaie.
<https://www.monnaiedeparis.fr/fr>

Figura 54: In basso, moneta incisa durante il workshop sull'incisione.
<https://www.monnaiedeparis.fr/fr>

Figura 55: A sinistra, esterno del Money Museum a Kiev.
https://ua.igotoworld.com/en/poi_object/78254_muzey-deneg-kiev.htm

Figura 56: Post divulgativo sulla pagina social del Money Museum.
Rielaborazione personale.

Figura 57: In alto, espositori di banconote ucraine nel museo.
<https://museum.bank.gov.ua/museum/en.html>

Figura 58: A sinistra, lezione interattiva per i più giovani.
<https://museum.bank.gov.ua/museum/en.html>

Figura 59: A destra, workshop sulla pianificazione finanziaria.
<https://museum.bank.gov.ua/museum/en.html>

Figura 60: A sinistra, esterno del Museo della Siritide a Policoro.
Immagine d'autore.

Figura 61: In alto, visita notturna nelle sale del museo.
Immagine d'autore.

Figura 62: Al centro, esposizione permanente sugli usi degli Achei.
Immagine d'autore.

Figura 63: In basso, visitatori provano le simulazioni virtuali con il VR.
<https://www.effenove.it/works/museo-archeologico-nazionale-della-siritide/>

Figura 64: A sinistra, esterno del Nature Museum a Chicago.
<alamy.it/peggy-notebaert-nature-museum-lincoln-park-lato-nord-chicago.html>

Indice delle immagini

Figura 65: Post divulgativo sulla pagina social del Nature Museum. Rielaborazione personale.

Figura 66: In alto, serie di poster con l'identità visiva del museo.
<https://span.studio/projects/nature-museum-visual-identity>

Figura 67: A destra, visitatori esplorano la serra delle farfalle.
<https://naturemuseum.org/exhibits/judy-istock-butterfly-haven>

Figura 68: In basso, attività di camping organizzata dal museo.
<https://naturemuseum.org/camps>

Figura 69: Moneta raffigurante la Basilica di San Paolo a Roma. Immagine d'autore.

Figura 70: MMVV Festival poster by Quim Marin Studio.
<https://quimmarinstudio.tumblr.com/post/700390433762721792/mmvv-festival-by-quim-marincom>

Figura 71: The International Garden Festival 2023 by Principal Studio.
<https://www.printmag.com/branding-identity-design/the-international-garden-festival-has-branding-as-gorgeous-as-the-gardens/>

Figura 72: Creative Lives Website Icons.
<https://www.creativelivesinprogress.com/articles/creative-lives>

Figura 73: Christmas Tree Workshop with Agnieszka & Malin.
<https://www.cosmos.so/e/1417017082>

Figura 74: National Women's History Museum by Pentagram.
<https://www.pentagram.com/work/national-women-s-history-museum>

Figura 75: Sexto Nplugged Unofficial Identity by Lorenzo T MB.
<https://www.behance.net/gallery/166691965/Sexto-Nplugged-Music-Festival-Unofficial-Identity>

Figura 76: Realize, project by John John Diaz.
<https://www.behance.net/gallery/125793615/Realize>

Figura 77: Poster for The Andy Warhol Exhibition in Moscow.
<https://it.pinterest.com/pin/677791812703598964/>

Figura 78: Gemima Barros Arquitetura by Gabriele Melo.
<https://www.behance.net/gallery/130795873/Visual-Identity-Gemima-Barros-Arquitetura>

Figura 79: The Museum of Transport poster by Oleg Borodin.
www.behance.net/gallery/148866631/Posters-for-the-transport-museum

Figura 80: Poster by Malcolm Turner.
<https://it.pinterest.com/pin/677791812703541540/>

Figura 81: Dinamismo di una moneta che ruota sul suo asse verticale.
<https://www.alamyimages.fr/photo-image-trimestre-spinning-fond-blanc-89853900.html>

Figura 82: Costruzione e applicazioni cromatiche del logo.
Immagine d'autore.

Figura 83: Griglia di costruzione degli elementi identitari.
Immagine d'autore.

Figura 84: Monete coniate con diversi metalli.
it.freepik.com/foto-gratuito/soldi-monete-brasiliane-diversi_22957837.htm#from-View=keyword&page=1&position=49&uuiid=368662ae-3bac-41d6-82d9-1b68225c61ff

Figura 85: A destra, palette di colori accoppiati tra di loro.
Immagine d'autore.

Figura 86: In alto, poster di promozione dell'offerta culturale museale.
Immagine d'autore.

Figura 87: Struttura e disposizione degli elementi del poster di promozione dell'offerta culturale.
Immagine d'autore.

Figura 88: Mockup poster di promozione dell'offerta culturale.
Immagine d'autore.

Figura 89: In alto, poster di promozione degli eventi museali.
Immagine d'autore.

Figura 90: Struttura e disposizione degli elementi del poster di promozione degli eventi museali.
Immagine d'autore.

Figura 91: Mockup poster di promozione degli eventi museali.
Immagine d'autore.

Figura 92: In alto, pieghevole lato A e lato B.
Immagine d'autore.

Figura 93: In basso, mockup del pieghevole.
Immagine d'autore.

Indice delle immagini

Figura 94: Stendardo esterno.
Immagine d'autore.

Figura 95: Mockup stendardo esterno del Museo.
Immagine d'autore.

Figura 96: Mockup post di promozione del contenuto culturale.
Immagine d'autore.

Figura 97: Post carosello di promozione del contenuto culturale.
Immagine d'autore.

Figura 98: Mockup post di promozione degli eventi museali.
Immagine d'autore.

Figura 99: Post carosello di promozione degli eventi museali.
Immagine d'autore.

Figura 100: A sinistra, il merchandising del Museo.
Immagine d'autore.

Una nuova identità per il Museo Numismatico Nicola Ielpo

Un progetto di Caldarulo Luca

Corso di laurea in Design e Comunicazione

Anno accademico: 2023/2024

Sessione di laurea: Dicembre 2024

